



# Le SENTINELLE DI NONNO NINO

gazzetta delle giovani sentinelle della legalità

Sabato 10 Giugno 2023 - Anno IV n. 4 Tribunale di Firenze registro n. 6121

Copia omaggio  
22.500 copie inviate



## IN QUESTO NUMERO

### PROGRAMMA

Pag. 3

### L'ITALIA NON DIMENTICA I SUOI EROI

Pag. 4

### INTERVENTO DI ROSSANO ERCOLINI

di Sergio Tamborrino

Da pagina 5 a pagina 12

### INTERVENTO SINDACO DI CASCINA

di Domenico Bilotta

Pag. 10

### OMERTA' - CAPACI 23 MAGGIO 1992

regia di Romina Ranzato

di e con IVAN DI NOIA

Pagg. 11, 12 e 13

### PROPOSTE SCUOLE

di Domenico Bilotta

#### -IIS POLO TECNICO DI ADRIA (RO)

Pagg. 14 e 15

#### - ISTITUTO COMPRENSIVO PORDENONE CENTRO

Pagg. 15 e 16

#### -ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE L. STURZO DI BAGHERIA (PA)

Pagg. 16 e 17

#### -ISTITUTO IIS BENEDETTO RADICE DI BRONTE (CT)

Pagg. 17, 18 e 19

#### -DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO RUGGERO SETTIMO DI CASTELVETRANO (TP)

Pag. 20

#### -ITC ALDO CAPITINI DI AGLIANA (PT)

Pagg. 20 e 21

#### -ISIS ANTONIO PESENTI DI CASCINA (PI)

Pagg. 21 e 22

## EDITORIALE

Nel bel centro teatrale di Cascina, nella sala grande intitolata a Franca Rame e Dario Fò il 23 maggio abbiamo voluto ricordare le stragi di Capaci, via D'Amelio e via dei Georgofili. Promosso dalla nascente Associazione Le Sentinelle di Nonno Nino e dalla Fondazione Antonino Caponnetto ispirate entrambe al nome del padre del Pool di Palermo, studenti e studentesse, hanno tenuto fede all'impegno di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino proseguendo con il loro protagonismo e le loro proposte il cammino della legalità e della cittadinanza attiva.

380 giovani e giovanissimi in sala e circa 1000 in collegamento video, da diverse parti d'Italia hanno voluto tenere viva la memoria di fatti e persone che hanno segnato e cambiato la storia del nostro Paese.

Un grazie al Comune di Cascina per il suo contributo e dell'intervento del sindaco Michelangelo Betti, la partecipazione del professor Rossano Ercolini responsabile del *Centro Rifiuti Zero* di Capannori che ha saputo affascinare giovani e giovanissimi alla consapevolezza e alla cultura del riutilizzo dei rifiuti.

Un grazie particolare alla Compagnia del Teatro Barabao nella persona di Ivan Di Noia e Romina Ranzato per lo spettacolo "Omertà - Capaci 23 maggio 1992".

Una ragazza dell'Istituto comprensivo Paolo Borsellino di Navacchio-Cascina ha letto in conclusione la poesia della piccola Nadia Nencioni vittima della strage di via dei Georgofili.

Dopo la bellissima esperienza dello scorso anno a Suvignano dove oltre 1.600 giovani hanno sommerso di sorrisi e di gioia il bene confiscato sequestrato da Giovanni Falcone, avremmo voluto avere accanto a noi ancora Angelo Corbo che per la prima volta aveva deciso di essere presente il 23 maggio, data per lui dolorosa, una ferita mai rimarginata.

Lo aveva fatto fuori dalle parate istituzionali, fuori dalle ipocrisie, aveva scelto i ragazzi.

La generosità di Angelo, il suo impegno di portare la sua testimonianza nelle scuole non è mai venuto meno, non si è mai risparmiato, ma il 23 maggio no!

Fino ad allora la sua scelta di chiudersi, di volere per la ricorrenza di quel maledetto giorno accanto solo la sua famiglia

## **-CONVITTO NAZIONALE STATALE CICOGNINI DI PRATO**

Pagg. 22, 23 e 24

## **-ISTITUTO COMPRENSIVO G. MARCONI DI LICATA (AG)**

Pagg. 24 e 25

## **-IV ISTITUTO COMPRENSIVO DOMENICO COSTA**

Pag. 26

## **STRAGE DI VIA DEI GEORGOFILI**

Pagg. 27 e 28

## **VITTIME E SOPRAVVISSUTI**

Pagg. 29, 30, 31 e 32

## **L'ASSOCIAZIONE LE SENTINELLE DI NONNO NINO SI ISCRIVE ALL'ENTE DEL TERZO SETTORE: QUALI LE DIFFICOLTÀ!**

*di Domenico Bilotta*

Pagg. 33 e 34

## **RAPPORTO ANNUALE SERVIZIO IDRICO**

Pagg. 35 e 36

## **ACQUA BENE COMUNE E LA GESTIONE PUBBLICA TRADITA**

*di Domenico Bilotta*

Pagg. 36, 37 e 38

## **SPECULAZIONI ED EDUCAZIONE AL CONSUMO E A COMPORTAMENTI CONSAPEVOLI**

*di Domenico Bilotta*

Pagg. 39 e 40

## **A SUVIGNANO CON I GIOVANISSIMI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DINO COMPAGNI**

*di SERGIO TAMBORRINO*

Pag. 41

## **LA DISCARICA DI HULENE**

Pagg. 42, 43, 44, 45 e 46

## **Segue EDITORIALE**

L'avevamo rispettata e per questo ero emozionato di averlo accanto a noi a Suvignano, speravamo in una sua liberazione, il catarsi dei suoi pensieri, dei suoi incubi.

Le sentenze e gli accadimenti degli ultimi tempi hanno trascinato Angelo nel baratro, e con lui noi e tante persone, sfiduciati da una politica non credibile che sciorina parole vuote in occasione del 23 maggio e poi convive con personaggi condannati con sentenza definitiva per mafia o per corruzione.

Ancora una volta l'anima nera del nostro Paese ha dimostrato di non fermarsi, gli interessi prima di ogni cosa, Giovanni Falcone non è stato isolato e delegittimato dalla mafia ma dalla politica e da una parte di apparato dello Stato. A votare al C.S.M. contro la nomina a Consigliere Istruttore e a succedere ad Antonino Caponnetto non fu la mafia a votare.

A distanza di trent'anni da via dei Georgofili e 31 anni dalle strage di Capaci e via D'Amelio l'anima nera si rigenera costruendo una facciata di restyling della storia, dall'altra una politica del silenzio e della rimozione. Non vi è massoneria, non ci sono servizi segreti deviati e con l'arresto di Messina Denaro abbiamo battuto anche la mafia, anzi il 19 luglio, per profanare la memoria di Paolo Borsellino, si attende la sentenza se assolvere o meno Messina Denaro come imputato delle stragi del '92. A farla breve, citando una frase di un personaggio così caro ai tanti - per il popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati, di navigatori, di trasmigratori - dietro tutto c'è solo Totò Riina che con la sua terza elementare riuscì ad elaborare e calcolare la velocità e i tempi di percorrenza delle auto di Giovanni Falcone e quando schiacciare il pulsante del detonatore. Il nostro Paese ha un triste primato costellato di stragi senza mandanti, apparati dello Stato che si fanno in quattro per depistare le indagini e impedire che si arrivi alla verità ma il popolo dei poeti ha una certezza indiscussa: la democrazia è ben salda! Lo dimostra l'ordine della questura di Palermo vietando il corteo degli studenti e della CGIL il 23 maggio a Palermo, manganelando giovani che, come accade da 31 anni si recano a Palermo per onorare la memoria di Giovanni Falcone. L'ordinanza riporta che non doveva essere arrecato disturbo o alcuna turbativa alla cerimonia sotto l'Albero Falcone fatta dalle istituzioni.

Non ci sono parole per tale atto se non un boato di VERGOGNA!

Noi continueremo il nostro compito fuori dal coro, come potrete leggere da queste pagine con le testimonianze dei giovani, convinti come siamo che la mafia, la cattiva politica e le "istituzioni del disonore" saranno battute dalle idee di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino che continueranno a camminare sulle gambe di tanti giovani seguiti da insegnanti "partigiani dei valori" come li definiva Nonno Nino Caponnetto.

*Domenico Bilotta*

spettacolo prodotto da

**barabao**  
a movement theatre  
company

sostenuto da

**MILEGGI**  
diritti ad alta voce

ASSOCIAZIONE  
Le SENTINELLE  
DI NONNO Nino  
I GIOVANI SENTINELLE ONLUS Legale

ANTONINO  
Caponnetto

# OMERTÀ

di e con  
IVAN DI NOIA

CAPACI, 23 Maggio 1992

regia  
ROMINA RANZATO

## TOSCANA CHIAMA PALERMO

Cascina Martedì 23 maggio 2023

Città del Teatro Via Tosco Romagnola, 656

ORE 9.00 - 12.00



Francesca Morvillo



Antonio Montinaro



Rocco Diullo



Vito Schifani

SIETE  
VIVI NEI  
NOSTRI



Agostino Catalano



Walter Eddie Cosina



Claudio Traina



Vincenzo Li Muli



Emanuela Loi

Non vi  
dimenticheremo

**MAI**



## PROGRAMMA

**ORE 9.00** Rossano Ercolini, Centro Rifiuti Zero

**9.45** Saluti istituzionali

**10.00** OMERTÀ con Ivan Di Noia

**11.00** Intervento scuole e conclusioni

**Le scuole del progetto Giovani sentinelle della legalità in videoconferenza nazionale**



Google Meet

Link per chi partecipa in videoconferenza  
<https://meet.google.com/gfz-pxus-nmx>

Partecipa tramite telefono

(IT) +39 02 30419490 PIN: 175416001#

informazioni: [scuola@antoninocaponnetto.it](mailto:scuola@antoninocaponnetto.it)

Con il contributo del Comune di Cascina



Regione Toscana **GIOVANI SI**

# L'Italia non dimentica i suoi eroi



**23 maggio 1992  
17:58**



**27 maggio 1993  
01:04**



**19 luglio 1992  
16:59**





CASCINA - PISA

23 Maggio 2023

 Rossano Ercolini  
 Presidente di Zero Waste Europe


Da anni ragazzi e ragazze, bambini e bambine, da nord a sud del Paese, hanno elaborato progetti riguardo i rifiuti con la diffusione di pratiche di differenziazione e di riciclo, per contrastare le pratiche del loro abbandono, critici verso le soluzioni di incenerimento proposto da tante amministrazioni. La questione - dove metto i rifiuti? - ha attraversato varie fasi, con risposte insoddisfacenti, pericolose, rischiose per la salute pubblica e per l'ambiente. Prima si sono interrati, poi l'incenerimento è stato visto come una opportunità, non solo di far scomparire i rifiuti stessi ma anche economica perché lo stesso incenerimento consente di produrre energia, senza valutare adeguatamente tutti i pericoli. In questo modo lo stesso smaltimento è divenuto un affare appetibile anche per le organizzazioni criminali che hanno potuto insinuarsi nelle pieghe dei costi e ritagliarsi una fetta sempre più cospicua dell'affare. Queste consorterie mafiose hanno escogitato delle vere e proprie filiere criminali della distruzione dei rifiuti, provocando disastri ambientali e divenendo alleate di parti della politica incapace di trovare soluzioni corrette e amiche dell'ambiente o semplicemente complici dell'affare.

A sollecitare l'attenzione sulla questione, ancora una volta, sono stati giovani e giovanissimi e la scuola è divenuta così nostra alleata nel renderci consapevoli della gravità della questione e nel promuovere la cultura delle quattro R (riciclaggio, recupero, riuso e riduzione) dei rifiuti, valori e pratiche amiche dell'ambiente.

In questi anni dalle giovani sentinelle sono giunti suggerimenti e proposte che hanno costituito lo sfondo della bella lezione di Rossano Ercolini, presidente di Zero Waste Europe e direttore del Centro Rifiuti Zero di Capannori. Nel 2013 ha ricevuto a San Francisco il Goldman Environmental Prize, il Nobel alternativo per l'ambiente, e nel prossimo mese di novembre, sempre a Capannori, si terrà il Summit Mondiale dei Giovani Rifiuti Zero.

Con passione, chiarezza espositiva, cura nell'argomentare ha offerto un contributo di grande rilievo che arricchisce il nostro percorso e saremo lieti di avere Rossano Ercolini e Zero Rifiuti come nuovi compagni di viaggio in futuro, con i quali condividere obiettivi e strumenti per immaginare un ambiente gradevole e formare uomini e donne al rispetto della Terra che abitiamo.

La campagna per il bando delle bottigliette di plastica a scuola può essere la prima delle iniziative da rilanciare assieme nei prossimi mesi.

Proprio dalla singolare modalità di annuncio di aver ricevuto il Goldman Prize ha preso il via il racconto del suo stra-



In apertura della recente COP 27 svoltasi in Egitto il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha dichiarato:  
**E' COME SE FOSSIMO SU UN'AUTOSTRADA CHE SI DIRIGE VERSO L'INFERNO CLIMATICO CON IL PIEDE SULL'ACCELERATORE.**



**LA FONDAZIONE ELLEN MC ARTHUR AGGIUNGE CHE SE CONTINUIAMO A SVERSARE NEGLI OCEANI OLTRE 10 MILIONI DI TONNELLATE DI PLASTICA ALL'ANNO COME STA AVVENENDO NEL 2050 AVREMO NEI MARI PIU' PLASTICA CHE CREATURE MARINE.**



**PERCHE' QUESTA ROTTA DI COLLISIONE BEN DESCRITTA DALLA "CONTABILITA' AMBIENTALE" E DALLA SCIENZA DELL'IMPRONTA ECOLOGICA?**

ALLA BASE DELL'ATTUALE CRESCENTE "PATOLOGIA" VI E' LA INCONCILIABILITA' TRA IL MODELLO ECONOMICO LINEARE E LA MODALITA' CIRCOLARE DEI CICLI NATURALI. SENZA INIZIARE A "CURVARE" L'ATTUALE NOSTRO MODELLO LINEARE NON E' POSSIBILE ORMAI SOTTIRARSI AL COLLASSO AMBIENTALE GLOBALE. L'UNICA "TERAPIA" POSSIBILE PER EVITARE CHE IL "MODELLO LINEARE" IMPATTI COME UN METEORITA SUL PIANETA E' LA GRADUALE MA RAPIDA CONVERSIONE ECOLOGICA DELL'ECONOMIA E A CASCATA DEI NOSTRI STILI DI VITA



ordinario impegno che ha avuto inizio più di trent'anni fa. Era a scuola, Rossano Ercolini, quando fu raggiunto da una chiamata telefonica che gli comunicava di essere il vincitore e ricorda le domande di scolari e scolare che volevano sapere cosa fosse quel premio, se consistesse in denaro e se fosse intenzionato ad abbandonare l'insegnamento e la sua classe a seguito del riconoscimento.

Il premio e gli incontri con il presidente Obama hanno significato che persone ordinarie possono fare delle cose straordinarie e, per estensione, cittadini e cittadine possono fare delle cose straordinarie.

Occorre il contributo di ciascun uomo e donna per porre un freno alla corsa verso l'inferno climatico, quell'inferno denunciato da più parti anche molto autorevoli, ma che sembra non produrre alcuna azione di contrasto efficace. Si pensi all'appello del Segretario generale dell'ONU, Antonio Guterres, in apertura del COP 27 dello scorso novembre 2022 a Sharm el-Sheikh, che non ha destato l'attenzione che merita. Al contrario, nelle nostre società si fanno largo posizioni negazioniste: contestano non solo l'allarme e i dati che ci forniscono ricercatori di diverse discipline sulla questione del clima e negano che non vi sia responsabilità alcuna nell'opera dell'uomo.

Ci troviamo di fronte a tre grandi patologie: il riscaldamento climatico i cui effetti sono tangibili e producono lutti e danni; la dissipazione delle risorse dovuta ai nostri stili di vita, come ci ricorda la scienza dell'impronta ecologica; la plastica nei mari, con la previsione che nel 2050 ci saranno più plastiche che animali marini nei mari. La patologia generale madre di queste tre è la inconciliabilità del modello economico lineare con la modalità circolare dei cicli naturali. Senza la curvatura del modello classico lineare dell'economia vi è il collasso ambientale globale. Per evitare che il modello lineare impatti sul nostro pianeta come un meteorite è necessaria una graduale ma rapida conversione ecologica della nostra economia e dei nostri stili di vita.

A Capannori la scelta di differenziare i rifiuti è efficace, si raggiungono percentuali fra l'85% e il 90%, ma l'impegno del Centro è diretto ad analizzare cosa c'è nel sacco grigio dell'indifferenziato. Il colore scuro del sacchetto nasconde quanto "rimane sullo stomaco" del sistema dei rifiuti zero, è il segno patologico di ciò che non funziona. In natura non si producono rifiuti ma scarti che rientrano nel ciclo biologico trasformandosi, sono gli uomini a produrre rifiuti. Non è sufficiente il consumo a spiegare la produzione dei rifiuti, ma è la mescolanza, l'incapacità di differenziare ad essere responsabile del rifiuto che non si può riciclare. Si potrà uscire dalla crisi nel momento in cui si promuoverà una moderna economia circolare e questa convinzione è stata ribadita dalla stessa Unione Europea, per la prima volta e in maniera ufficiale, più di dieci anni fa. L'origine di tale convinzione è macroeconomica, non disponendo l'Europa di grandi risorse naturali per la propria industria manifatturiera, non è stata la molla della riconversione ecologica a far muovere l'Unione Europea.

Per queste ragioni si deve immaginare che nel cassonetto vi sia una vera e propria miniera, ma nel cassonetto è stato osservato che vi sono anche 24 prodotti che non si possono riciclare né compostare. Solo con lo studio e la ricerca è stato possibile pure individuare dei prodotti alternativi.

Estrazione e prelievo, manifattura, distribuzione, consumo sono le fasi del nostro modello economico, un modello line-

are, che dobbiamo curvare. Si pensi alla questione delle terre rare dove si trovano quei metalli critici che servono a far funzionare gli smartphone: il passaggio più difficile e di grande impatto ambientale è costituito dall'estrazione dei metalli, un'operazione altamente inquinante. Qui i temi ambientali incrociano le grandi questioni macroeconomiche e geopolitiche: la necessità di disporre di risorse e, in particolare, di metalli rari, dove si trovano, le risorse per estrarli e il potere di quei Paesi che custodiscono nel proprio sottosuolo queste ricchezze.

Come si può intuire in questo groviglio di problemi spuntano i temi del primato economico e politico e "spuntano" pure le armi per risolvere conflitti e disaccordi che si mascherano di altro per ingannare, una modalità che pensavamo di aver chiuso nel Novecento, con il secolo breve e che è tornata alla ribalta con maggiore forza nei nostri giorni quando si è tornato a parlare di ricorso ad armi nucleari tattiche.

La prospettiva verso cui tendere è quella di una società eco-logica, democratica, sostenibile, con un bilanciamento di poteri, abbandonando la vecchia prospettiva ego-logica, autoritaria, insostenibile, autodistruttiva.

La vicenda del Congo, paese ricchissimo di terre rare e metalli preziosi, insanguinato da una guerra civile che ha provocato circa cinque milioni di morti è molto eloquente. Sulla vicenda è calato un silenzio complice, una modalità che tende a mascherare le responsabilità terribili di chi ha provocato il conflitto per depredare dalle ricchezze dei metalli.

Una semplice indagine sui componenti di cellulari e smartphone aiuta a comprendere bene la gravità del problema e allora dobbiamo ricominciare da giovani e giovanissimi in questa opera di disvelamento e di demistificazione del progresso lineare, se vogliamo avere un'opportunità di salvare il pianeta.

Il recupero e il riuso di metalli sembra essere l'orizzonte di questa battaglia a favore dell'ambiente, del pianeta dove viviamo per lasciarlo a chi verrà dopo di noi.

In chiusura l'immagine del lago nero di Boutou in Cina, lo specchio dove si raccolgono tutti gli scarichi delle lavorazioni dell'hi-tech. Il bacino d'acqua è il più inquinato e pericoloso del mondo e riassume perfettamente le osservazioni e le argomentazioni che Rossano Ercolini ha proposto nella sua bella lezione.

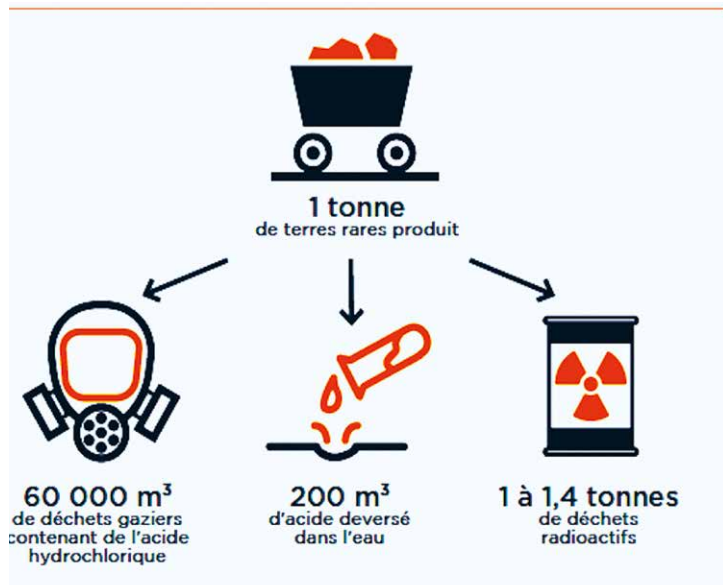
COINVOLGERE LA RESPONSABILITÀ ESTESA DEI PRODUTTORI (EPR)



LA DOPPIA SPORCA DOZZINA  
DEI PRODOTTI NON RICICLABILI E NON COMPOSTABILI



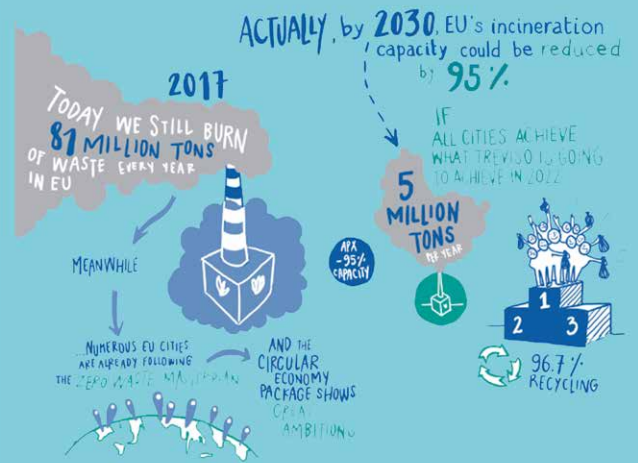
LA VETRINA DEI PRODOTTI RIFIUTI ZERO  
DAI "NO" AI "SI"







# ZERO WASTE EUROPE



## Zero Waste Europe

Nel 2014 si è costituito ZWE (Zero Waste Europe), una rete europea di comunità, organizzazioni, leader locali, esperti e agenti di cambiamento che lavorano per l'eliminazione dei rifiuti nella nostra società. ZWE descrive la propria missione come volta a promuovere sistemi sostenibili e a riprogettare il rapporto con le risorse, accelerando una giusta transizione verso rifiuti zero a beneficio di uomini e donne e del pianeta stesso. ZWE è un ramo regionale di GAIA, la Global Alliance for Incinerator Alternatives, una rete che collega molti soggetti che concordano nel promuovere l'economia circolare, la giusta transizione, una rete di costruzione del movimento di Rifiuti Zero.

Si basa sulla visione iniziale e sul codice zero waste creato dalla città italiana di Capannori, la rete ZWE comprende ora 35 membri provenienti da 28 paesi europei e lavora su argomenti lungo l'intera filiera.

Dalla progettazione del prodotto alla riutilizzabilità fino alle soluzioni per la gestione dei rifiuti a fine ciclo, dall'eliminazione graduale della plastica al commercio dei rifiuti e alle strategie comunali a zero rifiuti, l'ambito di ZWE si è notevolmente ampliato ma la missione e visione rimangono le stesse: zero rifiuti, più equo, inclusiva, circolare per tutti. A presiedere ZWE è Rossano Ercolini.

### TERRE RARE

2020 critical raw materials (new as compared to 2017 in bold)		
Antimony	Hafnium	Phosphorus
Baryte	Heavy Rare Earth Elements	Scandium
Beryllium	Light Rare Earth Elements	Silicon metal
Bismuth	Indium	Tantalum
Borate	Magnesium	Tungsten
Cobalt	Natural graphite	Vanadium
Coking coal	Natural rubber	<b>Bauxite</b>
Fluorspar	Niobium	<b>Lithium</b>
Gallium	Platinum Group Metals	<b>Titanium</b>
Germanium	Phosphate rock	<b>Strontium</b>

Materie prime critiche del 2020 (in grassetto le novità rispetto al 2017)

Antimonio	Afnio	Fosforo
Barite	Terre rare pesanti	Scandio
Berillio	Terre rare leggere	Silicio metallico
Bismuto	Indio	Tantalio
Borato	Magnesio	Tungsteno
Cobalto	Grafite naturale	Vanadio

### TERRE RARE

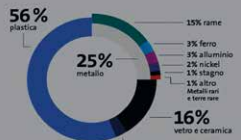
Ittrio, Terbio ed Europio



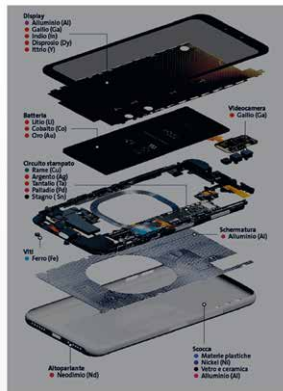
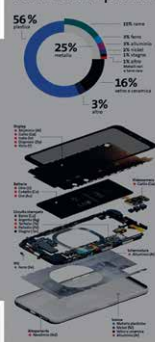
Gadolinio



### Materie prime nello smartphone



### Materie prime nello smartphone



### TERRE RARE



Praseodimio



Neodimio



# TOSCANA CHIAMA PALERMO

## Cascina Martedì 23 maggio 2023



*Michelangelo Betti, sindaco di Cascina*

Michelangelo Betti sindaco di Cascina ha salutato i suoi giovani concittadini, tecnici e operatori del teatro Barabao, ragazzi e ragazze delle scuole collegate, ha ringraziato l'associazione Le Sentinelle di Nonno Nino e la Fondazione Antonino Caponnetto. Si è detto onorato di ospitare una manifestazione a carattere nazionale e di ricordare nuovamente la strage di Capaci come era già accaduto, nella stessa Città teatro, lo scorso anno in occasione del 30° anniversario, una ricorrenza particolarmente sentita anche per essere stata celebrata in presenza dopo due anni di pandemia.

Le mafie nei nostri territori si presentano con i vestiti buoni delle feste per accaparrarsi beni e ricchezze con denaro di provenienza illecita, offrono servizi illegali come lo smaltimento dei rifiuti con una logica predatoria. Per contrastarle è necessaria l'attenzione e l'impegno di ciascuno con particolare riguardo ai temi delle ecomafie. Nel territorio comunale vi è un capannone sottratto da alcuni anni alla 'ndrangheta, pieno di stracci tessili e, se non ci fosse stato il sequestro, sarebbero stati probabilmente bruciati mettendo a rischio la salute dei cittadini, secondo quella logica di disprezzo dell'ambiente, come ci ha ricordato il prof. Ercolini.

La scorsa settimana il Comune di Cascina insieme con l'Istituto Pesenti hanno partecipato ad una iniziativa per la consegna delle chiavi di un alloggio sequestrato alla 'ndrangheta, sesto bene confiscato nella provincia di Pisa, e tale scelta conferma che compito di un'amministrazione è anche quello di promuovere nei giovani e nei cittadini una coscienza critica e sociale in difesa dei propri territori.



**OMERTÀ' - CAPACI 23 Maggio 1992**  
 regia di Romina Ranzato  
 di e con IVAN DI NOIA

Omertà è un racconto, un viaggio attraverso l'intreccio di storie così incredibili da non poter sembrare vere, pur essendolo.

**4 vite:**

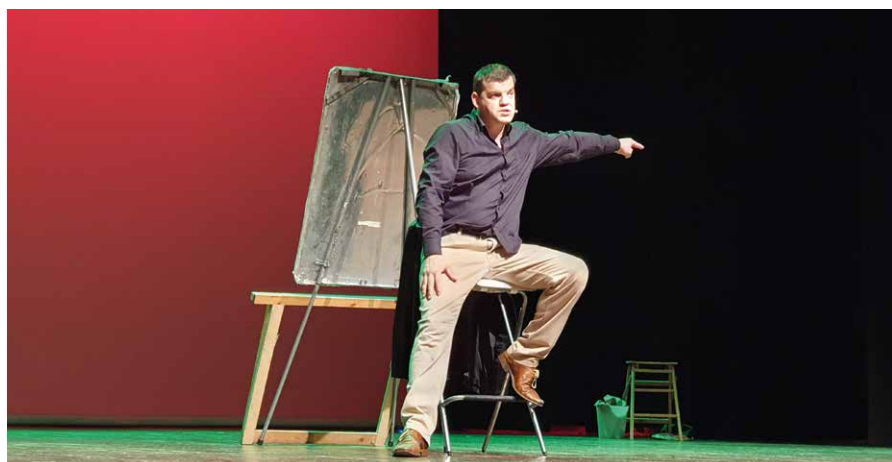
**Giovanni Falcone**, giudice di Palermo, ha come obiettivo di vita colpire il cuore, l'onore e le tasche di chi tiene sotto scacco la Sicilia e l'Italia intera.

**Tommaso Buscetta**, il boss dei due mondi, facente parte della mafia perdente, che chiede di poter incontrare proprio il giudice per vendicare la morte dei suoi familiari, raccontando *Cosa nostra*. Permette a Giovanni Falcone e al Pool antimafia di poter istruire il maxiprocesso alla mafia: 19 ergastoli, 342 condanne e un totale di 2665 anni di carcere.

Il più grande processo penale mai celebrato al mondo.

**Michele Greco**, detto il Papa, con le sue dichiarazioni e auguri di pace che rivolge alla Corte.

**Totò Riina** con la sua "fame" di arrivare, di comandare, di combattere tutti coloro che tentano di fermare la sua ascesa... 4 personaggi, che affrontano, percorrono e sviluppano la loro esistenza nella quale il confine dell'essere vittime o carnefici è molto sottile.









Le scuole che si sono prenotate intervengono in videoconferenza sui temi che hanno approfondito in questo anno scolastico.

di Domenico Bilotta



**Tema:** *Ambiente e alberi mangia veleni e la loro esperienza positiva nata dal confronto con la propria Amministrazione comunale.*

#### RELAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di riqualificazione della rotatoria SR495 in cui confluiscono via Delta del Po e strada Chieppara, che segna l'ingresso meridionale alla città di Adria nasce da un percorso partecipato che ha coinvolto, oltre che Amministrazione comunale e professionisti, anche gli studenti delle classi II A e II B dell'indirizzo "Amministrazione, Finanza, Marketing" del Polo Tecnico di Adria, nell'ambito del progetto "Sentinelle della legalità" della Fondazione Antonino Caponnetto. Questo progetto ha lo scopo di far sentire i giovani membri consapevoli e attivi della propria comunità, responsabili dei beni comuni e difensori del territorio urbano e sociale in cui vivono. Più in particolare, il progetto si propone di rendere gli alunni partecipi, tutor di studenti e studentesse che intendono avvicinarsi



all'impegno civile e sociale. Insieme e con la Fondazione Caponnetto, i discenti hanno potuto elaborare proposte di conoscenza, monitoraggio e salvaguardia del territorio in cui vivono. Le attività del progetto hanno lo scopo di far maturare da un lato la consapevolezza del territorio in cui si vive quale bene comune e, dall'altro, offrire ai giovani l'opportunità di un nuovo protagonismo che irrompa nella società civile per offrire le loro competenze, le sollecitazioni, i bisogni a una comunità di cui sono membri.

Gli spazi verdi legati alla presenza della rotatoria si sono rivelati gli spazi più congrui per il progetto per diverse ragioni: gli stessi studenti hanno riconosciuto in questo spazio urbano, uno spazio familiare, poiché passaggio obbligato per diversi di loro nel percorso giornaliero di raggiungimento del Polo Tecnico. Naturale conseguenza di questo riconoscimento è stata la volontà degli stessi studenti di riappropriarsi di uno spazio che, nonostante individui uno degli ingressi principali alla città, risulta attualmente anonimo e trascurato: questo ha sviluppato nei ragazzi un senso civico rivolto alla cura dello spazio urbano che quotidianamente abitano.

Scorte le potenzialità sopite di queste aree a verde è emersa la volontà di contrapporsi a ciò che la presenza di una rotatoria comporta: una maggior concentrazione di flussi veicolari e di conseguenza una maggior concentrazione di agenti inquinanti. Riprogettare correttamente le aree verdi della rotatoria, sulla base delle indicazioni e degli strumenti forniti dal Piano del Verde di Adria, permette alla natura di invadere e riappropriarsi di uno spazio urbano ostile alla sua presenza.

Il progetto si carica quindi di un senso di rinascita, connesso alla messa a dimora di numerose alberature e di senso civico legato alla sicurezza e alla protezione del proprio territorio, nel rispetto delle regole, per un futuro più sostenibile, che la Fondazione Caponnetto, per natura intrinseca e costitutiva della fondazione stessa, ha saputo associare alla lotta contro la mafia.

Nello specifico, il progetto vede la messa a dimora di 28 nuove alberature, scelte tra specie particolarmente efficienti per quanto

concerne la loro capacità di trattenere polveri sottili (PM10), di assorbire agenti inquinanti, di stoccare CO2, oltre che per le peculiari caratteristiche estetico-ornamentali.

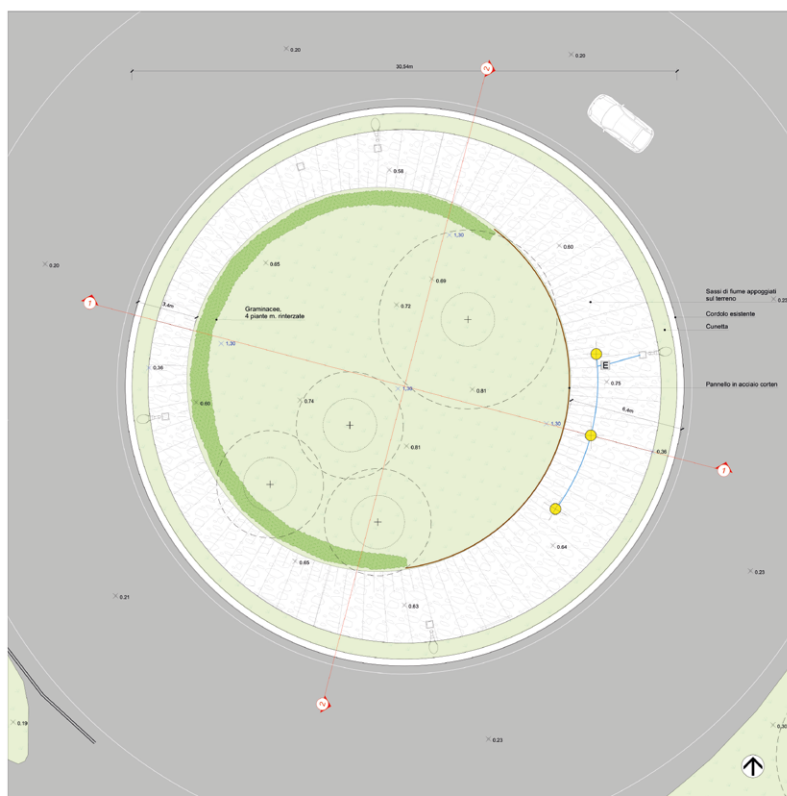
La disposizione delle nuove alberature è articolata su tre filari che abbracciano lo spazio della rotonda. Ciascuno di questi filari è costituito da una particolare specie:

- il filare posto a Nord è composto da 9 esemplari di *Fraxinus excelsior*;
- il filare a Sud-Ovest vede la presenza alternata di *Tilia tomentosa* e di *Tilia platyphyllos*, per un totale di 8 esemplari;
- il filare a Est è composto da 7 esemplari di *Acer campestre*: per essere messi a dimora si prevede la demolizione in più punti della esistente pavimentazione in asfalto per creare idonee aiuole in cui posizionare le nuove alberature;

L'utilizzo di diverse specie si inserisce nell'ottica di un aumento della biodiversità locale, ma anche nella volontà di rendere visivamente e percettivamente riconoscibile i vari punti della rotonda.

Lo spazio centrale della rotonda vera e propria vede, oltre che la messa a dimora di un esemplare di *Quercus pubescens*, l'inserimento di specie fiorifere, e in particolare di 3 esemplari di *Cercis siliquastrum*.

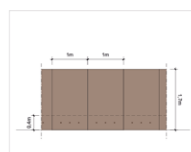
Lo spazio della rotonda diventa quindi un ingresso riconoscibile della città, oltre che uno spazio di lotta al cambiamento climatico che prevede e richiede la partecipazione attiva dei ragazzi e dei cittadini nella cura e nella gestione di questo comune e rinnovato spazio urbano.



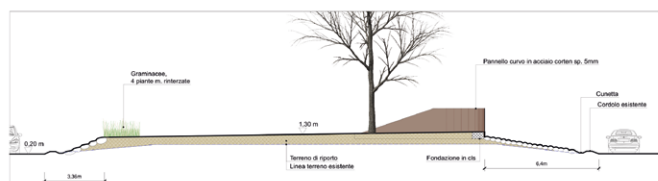
PLANIMETRIA - Scala 1:100



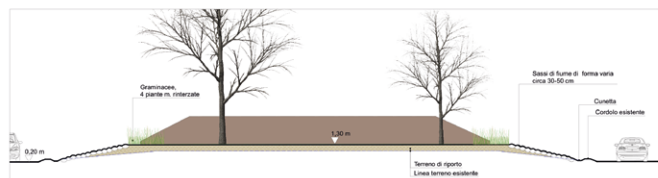
DETTAGLIO SCRITTA - Scala 1:100



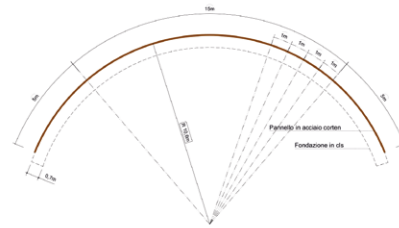
PROSPETTO FRONTALE PANNELLO - Scala 1:50



SEZIONE 1 - Scala 1:100



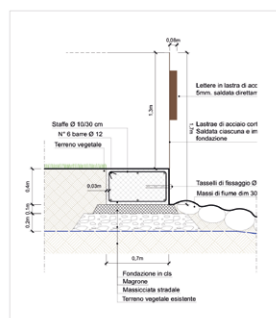
SEZIONE 2 - Scala 1:100



RIPARTIZIONE IN PANNELLI DI 1 METRO - Scala 1:100

LEGENDA

- Quota di rilevamento
- Più
- Massi di fume
- Cartellonistica
- Illuminazione esistente
- Proiezione a terra
- Linea esistente
- Pozzetto di drenaggio
- NUOVE ALBERATURE



SEZIONE PANNELLO - Scala 1:20

Finanziato dall'Unione europea  
 Italia  
 Ministero dell'Interno  
 Comune di ADRIA

**PNRR MSC2 (2.1) - RIGENERAZIONE URBANA - RIQUALIFICAZIONE DI AREE VERDI NEL TERRITORIO COMUNALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ATTIVITÀ MOTORIE PER LE FASCE DEBOLI E ALL'AMMODERNAMENTO DEGLI SPAZI PER LE AREE GIOCO E GLI IMPIANTI SPORTIVI - CUP: F63D21003270001**

**PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO**

Comune di Adria  
 Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Andrea Ferraro, Dirigente 7° settore del Comune di Adria

**FRANCHI ASSOCIATI**  
 Indirizzo: Sestiere Fontini - Passaggio a Anzole  
 Cap: 41013 - Modena  
 C.A.P. 41013 - Modena  
 P.I.A. 01541104272 - 01541104274  
 Tel. +39 0571 32140 - www.franchiassociati.it  
 info@franchiassociati.it

Capitolo: 403  
 Descrizione: Progetto delle piante in base al censimento degli alberi esistenti

Rev.	Descrizione	Disegnato	Costo	Spese
E				
D				
C				
A				

403 DETTAGLIO ROTONDA - SR 495





**Tema: La nostra voce-centri di aggregazione.**

Il filmato realizzato da ragazzi e ragazze che ballano in un parco intitolato a Peppino Impastato esemplifica il significato dell'impegno e testimonia il valore di una comunità giovanile che vuole ricordare ma anche crescere nel rispetto costituzionale.

Per farlo chiedono fortemente spazi per ritrovarsi e confrontarsi. Sfortunatamente il 21 marzo il Comune di Pordenone con la sua assenza ha negato ogni dialogo. Ci auguriamo che le promesse fatte l'indomani, dopo le cronache e i commenti sui giornali locali, possano avere seguito.

Con ragazzi e ragazze ci siamo dati appuntamento il nuovo anno scolastico per proseguire nel loro impegno di cittadini attivi e responsabili.

PROGETTO

Fondazione Antonio Caporotondo

Città di Bagheria

# BENI CONFISCATI

I beni confiscati alle mafie sono patrimonio della comunità.



**Tema: La gestione del bene comune e il riutilizzo dei beni confiscati.**

Il gruppo legalità dell'Istituto ha realizzato un piccolo opuscolo delle loro attività e, in particolare, relativo ai beni confiscati presenti sul loro territorio. Seguendo un percorso storico hanno spiegato cosa sono e come si arriva alla confisca grazie alla legge Rognoni-La Torre e la differenza fra sequestro e confisca.

Con la collaborazione oramai consolidata con la propria amministrazione, hanno arricchito il loro lavoro di ricerca fatta negli archivi del Comune con propri grafici per un'accurata indagine statistica con la mappa dei beni, il loro utilizzo e quanti sono ancora da assegnare.

Arricchite da foto, hanno poi illustrato le visite effettuate in alcuni beni fra cui il primo bene confiscato in Italia, l'ICREA ex magazzino del ferro, che possiamo definire l'Auschwitz mafioso in quanto luogo di tortura e di uccisioni di vittime. Una vasca nascosta veniva usata per sciogliere nell'acido le vittime. Il bene insieme a quello di Villa Castello saranno destinati a luoghi di incontri culturali, mostre, concerti e attività extrascolastiche per studenti e studentesse.



Come si confisca un bene?

I beni confiscati alle mafie sono una delle forme di lotta alla criminalità organizzata più efficace e anche ricca di significato. Le ricchezze accumulate illecitamente dai mafiosi, ad esempio coi soldi del traffico di droga o delle estorsioni, possono essere espropriate per diventare proprietà dello Stato.



**Cosa prevede la legge Rognoni-La Torre?**

La legge n. 646, del 13 settembre 1982, nota come legge "Rognoni-La Torre", introdusse per la prima volta nel codice penale la previsione del reato di "associazione di tipo mafioso" (art. 416 bis) e la conseguente previsione di misure patrimoniali applicabili all'accumulazione illecita di capitali.

"Occorre spezzare il legame esistente tra il bene posseduto ed i gruppi mafiosi, intaccandone il potere economico e marcando il confine tra l'economia legale e quella illegale"

Pio La Torre



Virginio Rognoni

**Qual è la differenza tra sequestro e confisca?**

**Sequestro**

Il sequestro dei beni è una misura cautelare che serve come garanzia patrimoniale quando il proprietario è accusato di un reato. Si applica sia in ambito civile che penale nell'attesa che il giudice emetta la sentenza definitiva.

**Confisca**

A differenza del sequestro, la confisca è una misura definitiva. In pratica consiste nella sottrazione di determinati beni dalla disponibilità del proprietario senza che si possa sperare in una futura restituzione. La confisca interessa beni che hanno un collegamento con un reato, sono frutto di un profitto illecito o sono il mezzo per reiterare e commettere nuovi illeciti. I beni confiscati non vengono più restituiti: o sono acquistati dallo Stato oppure vengono distrutti.



### Attività del gruppo Legalità dell'I.T.E.T. Don Luigi Sturzo

I componenti del Gruppo della Legalità dell'I.T.E.T Don Luigi Sturzo di Bagheria sono ragazzi di età compresa tra i 15-18 anni che si sono impegnati attivamente nel percorso di approfondimento e ricerca sui beni confiscati presenti nel territorio di Bagheria. I ragazzi si sono confrontati sul tema con: l'amministrazione comunale, la consulta giovanile, la Fondazione Caponnetto e l'associazione Libera che da anni si occupa dei beni confiscati.

#### Locandina del gruppo Legalità



#### Il Sindaco e gli studenti



#### Laboratori della Legalità



### Villa Castello, sequestrata ad un trafficante di droga.

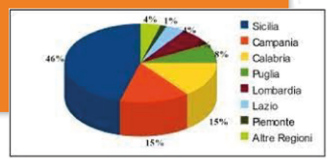
La Villa veniva utilizzata per festini in cui si riunivano le cosche mafiose, adesso appartiene al Comune che ne ha fatto un centro di aggregazione giovanile. Oggi le scuole possono utilizzare il centro per organizzare eventi e attività extra-scolastiche.



Ogni volta che un immobile confiscato viene ridato alla comunità si rende onore agli uomini e alle donne uccisi per la giustizia



### Rappresentazione numerica dei beni confiscati in Italia



Secondo questo grafico, la Sicilia è l'unica regione d'Italia con la più alta presenza di beni confiscati!  
 Si pensi che:  
 - 6.000 sono concentrati a Palermo;  
 - oltre 2.000 sono concentrati a Trapani;  
 - più di 1.000 sono situati sia a Caltanissetta sia a Catania.

### Visita ICRE primo bene confiscato in Italia

L'ICRE, ex magazzino del ferro in cui venivano torturate e uccise le vittime durante le guerre di mafia negli anni '80. Qui si trova una vasca nascosta dove le vittime venivano sciolte nell'acido. Il bene sarà destinato a luogo di incontri culturali, mostre, convegni e concerti.



### Altri beni confiscati presenti a Bagheria

**Villa Pastoia in C.da Foggia- Aspra**  
 è un bene attualmente in corso di ristrutturazione e che diverrà un Centro anziani affetti dal Morbo di Alzheimer.



**Appartamento C. da Incorvino- Bagheria**  
 è un appartamento situato nella zona di campagna di Bagheria, attualmente è utilizzato come colonia estiva per bambini bisognosi.



**Appartamenti in Corso Butera**  
 Bene utilizzato dal Comune di Bagheria come sedi di uffici comunali.



### Beni confiscati a Bagheria

Nel territorio di Bagheria sono presenti molti beni con differenti finalità di destinazione e con diversi stati di utilizzazione.

#### Grafico raffigurante le finalità di destinazione



#### Grafico raffigurante lo stato di attuazione



Analizzando brevemente i due grafici possiamo affermare che, di tutti i beni confiscati nel territorio, la maggior parte sono utilizzati per fini istituzionali ma tantissimi sono i beni non utilizzati.

### Tema: Il Deep Web

Per i propri commerci illeciti la mafia utilizza benissimo le nuove tecnologie e la loro architettura e il loro funzionamento ci offrono indicazioni utili a comprendere cos'è la convergenza degli interessi che si nutre anche di vuoti legislativi, spazi disponibili e occasioni anche per obiettivi nobili.

### DARK WEB

Tutto ciò che vediamo sul web tradizionale è solo la punta di un grande iceberg virtuale: "sotto" i siti più famosi ne sono presenti molti altri nascosti o accessibili solo a determinate condizioni che spesso possono nascondere insidie, contenuti illegali e quant'altro. La parte nascosta di Internet è nota con il termine Deep Web (o Web profondo), ma ancor più in profondità tro-





viamo il Dark web... .

## COS'È

Con il termine Dark web, identifichiamo la parte di Internet dove sono presenti i siti nascosti, accessibili solo con un determinato browser e utilizzando connessioni speciali (Tor). Non è possibile quindi accedere ai siti oscuri utilizzando un semplice browser e digitando il nome del sito su un motore di ricerca come Google: questi siti non vengono indicizzati dai motori di ricerca e i creatori di contenuti del Dark web si impegnano affinché la situazione resti così.

## I CONTENUTI

Sono presenti contenuti nascosti alla vista delle autorità e delle forze di polizia e dove è possibile trovare anche contenuti illeciti scambiati in completo anonimato troviamo quindi: armi, vendute e scambiate illegalmente tra gruppi di terroristi e gruppi paramilitari di tutto il mondo; droga, anch'essa venduta al dettaglio e pagata con criptovalute non rintracciabili (come per esempio il Bitcoin); database di password e account, trafugati dai PC, dai siti compromessi o dagli account online (tramite attacchi informatici) e messi in vendita dagli hacker; carte di credito clonate, utilizzabili per frodi, per furti di denaro o per acquistare su Internet sotto falso nome; documenti falsi di qualità, realizzati con strumenti talmente avanzati da poter ingannare i sistemi di riconoscimento e ri-



sultare perfettamente legali in ogni parte del mondo; pornografia, con particolare enfasi alle categorie perseguite per legge e non accessibili sui siti pornografici tradizionali; exploit basati su vulnerabilità non ancora scoperte, utilizzati dagli hacker per violare i sistemi informatici e per infettare nuovi dispositivi;

servizi illegali su commissione, con schiere di professionisti dediti alle attività illegali più disparate (dal semplice hacking fino all'omicidio su commissione);

malware, scaricabili liberamente o preparati su misura (dietro compenso) per colpire un determinato individuo, azienda o ente;

La connessione tra la mafia e il darkweb è un argomento di grande interesse per gli studiosi di criminologia, la sicurezza informatica e l'intelligence. Sebbene non esista una ricerca esaustiva sulle interazioni tra la mafia e il darkweb, ci sono alcune prove che suggeriscono una certa connessione tra i due.

## MAFIA E DARK WEB

Il dark web è una parte della rete Internet che non può essere accessibile tramite i normali motori di ricerca o browser. Questa parte della rete è spesso associata a mercati illegali, vendita di sostanze stupefacenti, traffico di armi e contrabbando di dati sensibili. La mafia italiana è stata accusata di aver sfruttato il darkweb per compiere operazioni illegali come il traffico di droga e armi, il riciclaggio di denaro, la contraffazione e il traffico di esseri umani.

Secondo alcune fonti, la mafia italiana utilizza il darkweb per proteggere le sue attività criminali da eventuali intercettazioni delle autorità. La connessione tra la mafia e il darkweb è stata evidenziata dalle autorità italiane, in particolare dalla Direzione investigativa antimafia (DIA), che ha scoperto l'utilizzo di criptovalute come Bitcoin per le transazioni illegali. Inoltre, alcuni gruppi criminali sono stati scoperti a utilizzare il darkweb per comunicare e coordinare le loro attività criminali, oltre che per acquistare strumenti e servizi utilizzati per i loro scopi.

In sintesi, sebbene non esista una ricerca esaustiva sulla connessione tra la mafia e il darkweb, ci sono prove che suggeriscono che questi due mondi sono interconnessi e che la mafia utilizza il darkweb per proteggere le sue attività illegali e coordinare le sue operazioni criminali.

## METODI DI PAGAMENTO

Abbiamo parlato di come la mafia possa accedere al dark web senza alcun rischio, ma non abbiamo ancora parlato di come svolge le proprie attività economiche senza il rischio di essere tracciati.

Non è possibile utilizzare le ordinarie carte di credito o il bonifico per procedere con una transazione senza essere tracciati. Infatti in questo caso ogni transazione e ogni strumento di pagamento è riconducibile ad una persona reale.

Sul dark web il metodo di pagamento per eccellenza sono le criptovalute e più in particolare, il Bitcoin e il Monero, che offre ancora più sicurezza nelle transazioni online essendo anonime.

Le criptovalute consentono ai possessori di detenere e scambiare denaro indipendentemente dalla supervisione dei governi. Si basa infatti su un sistema decentralizzato, quindi su più nodi, che si differenzia dunque dal sistema centralizzato

delle banche. Questo è utile alle mafie, soprattutto, per occultare le loro attività e i loro rispettivi guadagni illeciti.

Ogni pagamento effettuato con criptovaluta è tracciato ma questo non significa che si possa ricondurre ad un'identità.

Infatti la criptovaluta è conservata in "portafogli" anonimi cui si accede utilizzando una chiave digitale impersonale.

Questo, ovviamente, rende impossibile l'identificazione dell'utilizzatore. Le mafie adoperano questo nuovo tipo di "moneta virtuale", in primis, per occultare i propri guadagni criminali e poi per ripulirli e reimmetterli nei circuiti economici e finanziari legali.

L'utilizzo dei bitcoin è un ottimo strumento per il riciclaggio del denaro sporco proveniente dal traffico di stupefacenti.

Sono, infatti, proprio i mercati transnazionali in cui si scambia la criptovaluta a facilitare questo tipo di operazioni da parte delle mafie. I clan hanno appreso come utilizzare più operazioni ma con piccole quantità di moneta virtuale distribuita su molti portafogli anonimi per evitare di destare sospetti sulle autorità inquirenti. Le nuove mafie hanno iniziato a operare in bitcoin anche per i pagamenti concernenti le transazioni che riguardano il traffico di armi, quello di esseri ed organi umani.

L'uso di criptovalute per il riciclaggio di denaro e per altre attività criminali, deve essere attuato sempre con modalità tali da non destare sospetti. Per soddisfare questa esigenza, è emersa un'economia criminale secondaria in cui i clan mafiosi reclutano soggetti ad hoc le cui identità sono utilizzate per acquistare volumi di cripto valute tali da far sembrare che vi siano tanti acquirenti diversi. Non acquistando grandi quantità di bitcoin con l'utilizzo di transazioni apparentemente più piccole, i mafiosi possono evitare di essere scoperti e continuare a sfruttare l'opacità offerta dalle cripto valute.

Le valute digitali negli ultimi anni sono sempre più utilizzate anche dalle mafie italiane, poiché i clan pongono in essere operazioni finanziarie su una piattaforma senza controllori finanziari. La diffusione della criptovaluta ha dato al crimine organizzato italiano un nuovo strumento criminale che le consente operazioni sotterranee soprattutto nel cd. "dark web e nel deep web". Questo ha consentito alle nuove organizzazioni criminali più progredite, come la 'ndrangheta, di trascendere i confini internazionali con il clic di un pulsante del computer o del telefonino. Per far questo, le mafie si servono anche di broker specializzati che facilitano gli scambi tra singoli acquirenti e venditori ed eludono la tecnologia "blockchain" e cioè quel registro condiviso e immutabile che facilita il processo di registrazione delle transazioni e di tracciamento delle operazioni in una rete di scambi economico finanziari.

Questa circostanza, ovviamente, complica gli sforzi delle forze dell'ordine per identificare le singole transazioni e collegarle alle organizzazioni criminali. Le tecniche investigative tradizionali come i mandati di perquisizione o l'analisi dei dati bancari, possono non essere idonee allo scopo, per cui, le forze dell'ordine e gli organi di controllo dovranno giocoforza diventare esperti nella tecnologia "blockchain", per essere meglio attrezzati nella lotta contro le mafie che utilizzano le criptovalute per scopi criminali.

## MODALITÀ DI ACCESSO

Per accedere al dark web abbiamo bisogno di un browser si-



curo come tor

La Darknet Tor esiste perché è stata costruita un'infrastruttura hardware, costituita dai server che la ospitano. La rete Tor è stata creata dalla US Navy nel 1998 utilizzando la tecnologia onion routing sviluppata per garantire l'anonimato sulle reti di computer. Nel 2006 è stata resa di pubblico dominio e nello stesso anno è nata Tor Project Inc., che è un'organizzazione no profit con sede in USA. Per capire come usare Tor è necessario conoscere come è fatta la sua infrastruttura. La rete Tor è un network decentralizzato costituito da alcune migliaia di server, i "relay" sparsi nel mondo. In particolare, dovrebbero essere circa 6.000-8.000 i relay (nodi) e quasi 3.000 i bridge (ponti), quasi tutti gestiti da volontari. I pacchetti di dati passano invece attraverso i relay Tor che agiscono da router e realizzano un circuito virtuale crittografato a strati (come una "cipolla", da cui il nome Onion). Per questo motivo gli URL della rete Tor hanno il TLD (Top Level Domain) che non è il classico .com o .it, ma .onion.

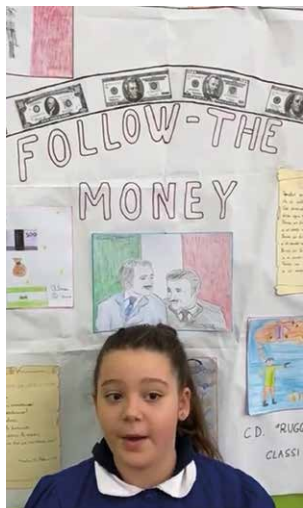
Ci sono tre tipi di relay nel sistema di navigazione Tor:

- guard/middle relay;
- exit relay;
- bridge.

I relay intermedi (guard e middle) sono visibili solo all'interno della rete Tor e, a differenza del relay d'uscita, non fanno apparire il proprietario del relay come la fonte del traffico. Ciò significa che un relay intermedio è generalmente sicuro. È importante sapere che la struttura della rete Tor prevede che gli indirizzi IP dei relay Tor siano pubblici. Ed uno dei modi in cui il Tor può essere bloccato dai governi o dagli ISP è quello di inserire nelle blacklist gli indirizzi IP di questi nodi Tor pubblici. Per questo esistono i Bridges: sono nodi che non sono indicati nell'elenco pubblico come parte della rete Tor, il che rende più difficile per gli ISP e i governi bloccarli. I bridges sono quindi strumenti essenziali per l'elusione della censura nei paesi che bloccano regolarmente gli indirizzi IP di tutti i relay Tor elencati pubblicamente, come Cina, Turchia e Iran.

Una volta installato Tor Browser, siamo pronti per iniziare a navigare nel Dark Web. Ovviamente possiamo utilizzarlo anche come un normale browser per accedere ai siti del surface web. Con Tor Browser possiamo – soprattutto – accedere al Dark web dove, invece, non è possibile utilizzare i browser classici, quali Chrome, Safari, Firefox: digitando su questi una URL .onion non avremo nessuna risposta.

*I ragazzi dell'IIS Benedetto Radice*



Direzione Didattica 2° Circolo Ruggero Settimo di Castelvetro (TP)  
 Coordinati da un gruppo di insegnanti e supportati con grande passione dalla Dirigente Maria Luisa Simanella

### Tema: *I beni confiscati*

I bambini e le bambine delle classi quarte hanno illustrato nuovamente quanto elaborato a scuola e di cui avevamo dato notizia nel numero scorso del nostro giornale. Con l'amministrazione comunale avevano definito la proposta di realizzare un parco giochi inclusivo su un terreno sottratto alla mafia, visto che a Castelvetro ce ne sono tanti, un parco giochi un po' speciale, aperto anche a chi ha una disabilità, con altalene dove poter far salire le sedie a rotelle, rampe e percorsi per i piccoli ipovedenti, pannelli sensoriali e pavimentazione anti-trauma, un modello da replicare a livello nazionale. Il bel filmato che lo illustra è visibile anche nel sito [www.giovanisentinelledellalegalita.org](http://www.giovanisentinelledellalegalita.org).

Lo scorso 22 maggio la scuola primaria è stata intitolata a Giuseppe Di Matteo, ucciso e sciolto nell'acido dopo due anni di prigionia per ordine di Matteo Messina Denaro. La scuola è dirimpetto la casa del boss mafioso e la proposta di intitolarla al piccolo Di Matteo è stata lanciata dall'Associazione Nazionale Magistrati, subito accolta e votata all'unanimità dal Consiglio d'Istituto. Siamo felici e orgogliosi di questa scelta perché non solo è un bel segnale, ma è una vittoria per tutti quei bambini e bambine nostri compagni di viaggio in questi anni stufi di essere definiti concittadini di Matteo Messina Denaro.



Scotti Paola (Doc)



ITC Aldo Capitini di Agliana (PT)  
 Coordinati dalle prof.sse Paola Scotti, Daniela Begliomini e Alessandra Ducceschi

**Tema: Mafia e territorio, la realtà Toscana**

Ben 5 classi hanno partecipato al percorso educativo scegliendo il tema delle mafie con particolare riferimento alle infiltrazioni in Toscana con l'obiettivo di conoscere il fenomeno, comprendere le cause e gli strumenti di prevenzione e contrasto.

Nel suo excursus storico dalle origini al brigantaggio, all'approdo negli Stati Uniti, fino all'evoluzione dalle mafie vecchie a quelle nuove, e la penetrazione nel resto d'Italia e successivamente in Europa, Martina ha approfondito le vicende degli ultimi decenni del '900 con l'affermazione di Totò Riina e dei corleonesi nella guerra di mafia, il racconto delle stragi e degli attentati, da piazza Fontana (1969) alla strage di Bologna (1980), con i molti elementi che fanno intuire i legami fra mafia e politica e i rapporti con i poteri deviati. Ha poi ricordato la vicenda del senatore D'Alì, già Sottosegretario di stato al Ministero degli Interni e poi condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. Con grande capacità di sintesi Martina si è soffermata a tratteggiare come la mafia abbia influenzato la politica con il voto di scambio e ha poi illustrato il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, le caratteristiche e il profilo dei boss mafiosi e le loro attività illecite, il riciclaggio del denaro sporco attraverso società fittizie, il gioco d'azzardo fino alle cripto valute.

Ha ricordato le associazioni antimafia impegnate a promuovere la cultura della legalità nel contrasto alla mafia e le attività di indagine della Direzione Nazionale Antimafia e quelle delle diverse forze dell'ordine della Direzione Investigativa



**Antimafia.**

In questa loro mappa ragazzi e ragazze del Capitini hanno dedicato un approfondito studio alle attività mafiose come i traffici di droga, di esseri umani, di armi, di rifiuti, della contraffazione e del gioco d'azzardo.

Hanno concluso il loro bel lavoro osservando la situazione in Toscana riguardo i rifiuti e, in particolare, l'operazione Keu con indagini relative i residui derivanti dal trattamento dei fanghi prodotti dagli scarti della concia delle pelli in quella parte della regione fra Pisa e Firenze.



**Tema: La corruzione**

Sul palco hanno introdotto il tema della corruzione alcuni dei ragazzi e ragazze dell'Istituto Pesenti che hanno approfondito la questione nel corso dell'anno scolastico. Con loro l'assessora alla Legalità di Cascina, Francesca Mori, che ha aperto le porte del teatro per ospitare la giornata di commemorazione e che ringraziamo. Entusiasta e orgogliosa dei suoi giovani concittadini ha ascoltato la loro breve lezione. Hanno ricordato innanzitutto le vittime di quel 23 maggio 1992 a Capaci: Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo. Nell'introdurre la questione una studentessa ha puntualizzato che l'Italia è al 54° posto su 180 paesi nella graduatoria





Miniatura tratta dalla Divina Commedia – Paradiso, Canto IX”, ms. Yates Thompson 36, c. 144r, 1450, British Library, Londra.

relativa alla corruzione che ha costi pari a 60 miliardi di euro l'anno.

La corruzione nel nostro Paese è atavica ed è una piaga che lascia spazio e va a braccetto con la criminalità organizzata, il fenomeno non è affatto in diminuzione come qualcuno vuol far credere ma va sempre più allargandosi e necessita per questo di un impegno reale. La corruzione ostacola lo sviluppo, una sorta di Robin Hood al contrario perché sottrae risorse al welfare e le dirotta nelle tasche di accaparratori e profittatori, alimentando la sfiducia dei cittadini verso lo Stato vacilla e provocando da un lato sentimenti d'impotenza e di ingiustizia e dall'altro disinteresse per la politica e la convivenza civile.

Il fenomeno penalizza in modo particolare le fasce deboli della società e indebolisce lo Stato di diritto e la democrazia che garantiscono il bene pubblico.



cristina giunta



23 MAGGIO 2023

CASCINA CHIAMA PALERMO



### Tema: *In ricordo della Strage di Capaci*

Prende la parola il prof. Cavuoti per presentare i suoi piccoli collaboratori dicendo: «Oggi ricordare la strage è diventato un obbligo morale – in particolare per coloro che operano nelle scuole – perché la lotta alla mafia, alla violenza, alla corruzione entra nelle giovani menti attraverso il grande esempio di coraggio di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo».

Poi interviene Camilla spiegando: «Per ricordare l'anniversario della morte di Giovanni Falcone, il nostro piccolo contributo a quel momento doloroso, deve diventare una spinta. La passione e il senso della vita, che deve costringere tutti noi a dare del nostro meglio.

Con la sua testimonianza, Giovanni Falcone, ci ha dimostrato l'importanza della figura del magistrato dotato di forte senso della realtà, disponibilità a lavorare in equipe, equilibrio e soprattutto, di senso della libertà. Che poi sono le qualità che hanno giustificato la sua soggezione soltanto alla legge. Ma tutti noi dobbiamo essere convinti che ogni piccolo contributo è importante.

È questo l'eredità di Falcone e Borsellino: il senso dell'unione, di gruppo. Loro per primi lavoravano in gruppo».

Un suo compagno aggiunge: *«Ci sono storie che non possiamo dimenticare, perché il cambiamento ha bisogno di noi. Solo continuando a rinnovare il ricordo degli uomini che hanno speso la loro vita per la nostra democrazia possiamo pensare di costruire un Paese più giusto».*

Sara legge spiega il loro significato sul seme della legalità: *«Dobbiamo lavorare e piantare semi per avere una foresta fatta di alberi dritti e robusti. I semi forti che planteremo nel terreno rappresentano gli ideali che alimenteranno le menti, il cuore e le gambe di tutti noi. Siamo certo che le piante saranno rigogliose».*

Hanno realizzato nel giardino della loro Scuola una piccola aiuola e una panchina, queste sono le loro testimonianze.

La panchina della memoria  
*«Con questo simbolo vogliamo ricordare anche coloro che nel loro piccolo hanno contribuito con il giudice Falcone a combattere la mafia».*  
*Le parole della citazione sono state pronunciate dalla vedova di Vito Schifani, all'epoca dei fatti, aveva 22 anni ed un figlio di soli 4 mesi*

Niccolò ha poi proseguito nel dare risalto al valore della memoria: *«Ci sono storie che non possiamo dimenticare, perché il cambiamento ha bisogno di noi. Solo continuando a rinnovare il ricordo degli uomini che hanno speso la loro vita, per la nostra democrazia possiamo pensare di costruire un Paese più giusto».*  
*«Oggi con questa panchina, vogliamo celebrare gli uomini della scorta che hanno nomi meno noti, ma sono state persone che ogni giorno hanno lottato per la nostra vita, per farci vivere al sicuro. A loro vogliamo dire grazie».*







### In collegamento da Capaci

Classe VC Primaria - insegnate Silvia De Caro con loro, a fare sempre da valido supporto, il Dirigente Maurilio Lombardo e l'immane vulcanica Carmelina Di Rosa che con il telefonino si è collegata con noi il 23 maggio inviandoci foto e documenti.

Lunedì 4 giugno alle ore 16.30 saremo in collegamento con loro per concludere il lavoro fatto in collaborazione con il progetto Sentinelle e il progetto Cives.

Accanto riportiamo l'articolo del loro meritato premio Nazionale "Sulle vie della parità"



HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT QUI LICATA QUI PALMA RUBRICHE VIDEO CONTATTI PUBBLICITÀ

Guarda il telegiornale di Qui Licata su YouTube

### ATTUALITÀ

## Anniversario della strage di Capaci, gli studenti del "Marconi" al "Giardino della Memoria"

Scritto da Redazione 23 Maggio 2023

I ragazzi dell'istituto comprensivo "Guglielmo Marconi" di Licata oggi sono a Palermo, per partecipare alle iniziative organizzate in occasione dell'anniversario della strage di Capaci, dove vennero assassinati il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta.

Guidati dalle insegnanti Carmelina Di Rosa e Silvia De Caro, gli allievi della quinta C del "Dino Liotta", stamani hanno visitato il "Giardino della Memoria" di Capaci. Qui hanno assistito ad una serie di dimostrazioni delle forze dell'ordine ed hanno incontrato Tina Montinaro.

"Quello di oggi, la memoria, è un segno importante - è il commento di Di Rosa - per le nuove generazioni. Per la crescita dei nostri ragazzi, questo è un giorno fondamentale". Nel pomeriggio studenti e docenti si trasferiranno nella caserma Lungaro, per partecipare alle altre iniziative in occasione della strage di Capaci.

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT QUI LICATA QUI PALMA RUBRICHE VIDEO CONTATTI PUBBLICITÀ

Guarda il telegiornale di Qui Licata su YouTube

### SCUOLE

## Gli studenti del "Liotta" hanno vinto il concorso nazionale "Sulle vie della parità"

Scritto da Redazione 18 Maggio 2023

Le quarte classi della scuola primaria "Dino Liotta", guidate da Carmela Di Rosa, referente per la legalità del comprensivo "Marconi", hanno vinto il concorso nazionale "Sulle vie della parità", giunto alla decima edizione, indetto dall'associazione Toponomastica femminile. Primo premio ex aequo nella sezione "Percorsi di vita, lavoro e memoria", con "Camicette bianche", Conoscere per ricordare.

"Camicette bianche" è il libro della scrittrice licatese Ester Rizzo.

Ecco la motivazione del premio, scritta dalla giuria, presieduta da Maria Pia Ercolini: "Il progetto si qualifica in maniera eccellente, per il collegamento realizzato tra vicende di varie donne, i cui diritti negati attraversano le categorie dello spazio-tempo; il passato e il presente si intrecciano attraverso storie di migrazioni: le migranti italiane del Novecento, le mamme migranti di oggi, Malala come migrante per motivi politici. Tutto questo convoglia in uno spettacolo teatrale corale che coinvolge con efficacia un numero elevato di bambine e bambini: è evidente la loro partecipazione emotiva e cognitiva nell'interpretazione del testo Camicette bianche di Ester Rizzo e, in parallelo, della storia di Malala, con i riferimenti ai diritti costituzionali negati".

"Storia, geografia, letteratura, ed. civica, arte, scrittura... Il progetto, come prodotto interdisciplinare complesso, valorizza - si legge ancora nella motivazione - i contenuti emozionali e permette di esplorare molti codici espressivi attraverso un'esperienza non solo recitativa, ma anche ritmico-musicale, coreutica e coreografica. Inoltre, l'utilizzo di lingue diverse (Italiano, Inglese, Siciliano, Russo) fa emergere un'attenzione particolare al valore fondante dell'intercultura che assieme alla parità di genere viene promossa e portata a consapevolezza, da bambine e bambini. La documentazione, che attinge a fonti storiche audiovisive, come premessa contestualizzata del racconto teatrale rappresentato e riprodotto nel video, rende esplicito, in modo godibile, il percorso educativo-didattico che docenti e discenti hanno elaborato. A conclusione non vi è proposta di intitolazione, ma le intitolazioni rappresentano il punto di partenza e di riflessione sulla toponomastica come strumento di memoria, quella che il libro di Rizzo chiede per le donne migranti, vittime sul lavoro".

SEGUICI SU SOCIAL f y t

Qui Licata RACCONTIAMO IL TERRITORIO

Guarda il telegiornale di Qui Licata su YouTube

Fotografia. Shooting di eventi, prodotti, location, sfilate e per influencer.

Stai seduto 8+ ore al giorno? Atteno (2022)

Prospor

sidis IL PIACERE DI FARE LA SPESA

Callea Salvatore INGROSSO SALLUMI - FORMAGGI - ALIMENTARI

Via Arch. Licata, 105/107 - LICATA (AG) Tel./Fax 0922 894474 - Cell. 339 4381405



**Tema: Riqualficazione ambientale e cultura dei giardini pubblici**

**LA MATTINA DEL 29 MAGGIO**

La mattina del 29 Maggio noi alunni del progetto legalità del IV Istituto Comprensivo Domenico Costa di Augusta, guidati dalla prof.ssa Maria Luisa Catalano, siamo andati al Palazzo Comunale per presentare il nostro lavoro Riflettori sulla Villa comunale di Augusta. Il Sindaco Dott. Giuseppe Di Mare, gli assessori all'Istruzione e alla Cultura, Ombretta Tringali e Giuseppe Carrabino hanno avuto modo di vedere il video del nostro progetto creato in Power point. Dopo gli assessori hanno risposto alle nostre domande, concernenti l'intervento del Comune, la vecchia posizione dell'elica e la nuova biblioteca, che ora si trova al primo piano del comune e ha anche dei libri in braille. Riguardo all'operatività del Comune, ci è stato spiegato che può purtroppo essere solo parziale in quanto molti edifici appartengono a privati (parte dell'Arena Megara) o sono salvaguardati dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali, come il Castello Svevo. Il Comune quindi non può fare molto e serve la collaborazione della Regione Siciliana e dei proprietari privati. Poi ci siamo recati alla Villa sempre sotto la guida degli assessori e l'Assessore alla Cultura ci ha spiegato il valore storico dei monumenti trattati. Inoltre il Sindaco ci ha informato di un possibile avvio dei lavori relativi al Cinema La Ferla, storico cinema situato non al centro storico di Augusta, ma in Borgata. Se così fosse, sarebbe molto apprezzato da noi ragazzi e da tutti quelli che amano andare al cinema. Ci auguriamo di avere di ricevere nuove informazioni a cominciare dal nuovo anno scolastico.

**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AL COMUNE**



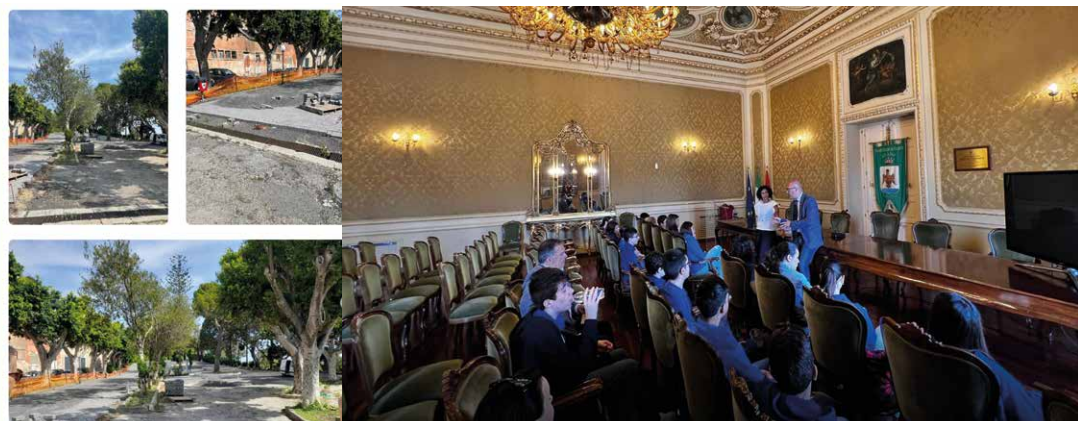
**IL NOSTRO PROGETTO**



**ESPLORANDO LA VILLA IN COMPAGNIA DEGLI ASSESSORI**



**LA PAVIMENTAZIONE DEI GIARDINI PUBBLICI**





# Strage di via dei Georgofili PER NON DIMENTICARE



23-24- Maggio-1993

"Il tramonto

"Il pomeriggio

se ne va

"Il tramonto si avvicina,  
un momento stupendo,

il sole sta andando via (a letto)  
è già sera tutto è finito.

Nadia Nencioni



*Poesia della piccola Nadia Nencioni letta il 23 da una ragazza dell'Istituto comprensivo Paolo Borsellino di Navacchio - Cascina (PI)*

## STRAGE DI CAPACI

**Giovanni Falcone**

*Trasportato in ospedale gravemente ferito è morto un'ora dopo fra le braccia di Paolo Borsellino.*

**Francesca Morvillo** (14 dicembre 1945 –Palermo, 23 maggio 1992)

*Ancora viva, trasportata prima all'ospedale Cervello e poi trasferita al Civico nel reparto di neurochirurgia, è morta durante l'intervento intorno alle 23 a causa delle gravi lesioni interne.*

Nonno Nino Caponnetto è stato loro testimone di nozze. Ripeteva sempre che Giovanni aveva ritrovato il sorriso in quello di Francesca e, oggi seppure non più sepolti uno accanto all'altra, ci piace ricordali uniti e sorridenti come in questa foto.

**Vito Schifani**, 27 anni (Palermo, 23 febbraio 1965 – Isola delle Femmine, 23 maggio 1992)

*Al volante nella prima auto, la Fiat Croma marrone, che è stata quella investita in pieno dall'esplosione e sbalzata in un giardino di olivi dall'altra parte dell'autostrada. Ha lasciato la moglie Rosaria Costa, 22 anni, e un figlio di 4 mesi. Il discorso di sua moglie ai funerali è rimasto nella storia: «Io vi perdono, ma vi dovete mettere in ginocchio, se avete il coraggio di cambiare».*

**Antonio Montinaro**, 30 anni (Calimera, 8 settembre 1962 – Isola delle Femmine, 23 maggio 1992)

*Occupava il sedile del passeggero della Fiat Croma. Ha lasciato la moglie Tina, ora una delle promotrici dell'associazione vittime di mafia, e due bambini.*

**Rocco Dicillo**, 30 anni (Triggiano, 13 aprile 1962 – Isola delle Femmine, 23 maggio 1992)

*Poliziotto e agente scelto del Reparto Scorte e Tutela, come i suoi compagni è morto sul colpo dopo essere stato investito dall'esplosione. Nel suo paese natale, Triggiano in provincia di Bari, gli sono state intitolate una strada e una piazza.*

**I Sopravvissuti**

**Giuseppe Costanza**, è stato per anni l'autista di Giovanni Falcone. Il primo incontro con il giudice risale al 1984, quando gli è stato chiesto se fosse disponibile a fargli da autista.

*Una casualità oramai nota ha avuto come effetto che l'esplosione non abbia provocato la morte di tutti gli agenti della scorta. Alla guida della seconda auto Giovanni Falcone come ogni volta che viaggiava con la moglie che soffriva mal d'auto. «Dottore quando devo venire a riprenderlo?» Chiede Giuseppe Costanza, che sedeva dietro, poco prima di arrivare al bivio di Capaci. «Lunedì mattina» la risposta di Falcone. Allora Costanza gli chiede di avere le chiavi dell'auto all'arrivo in modo da poter prendere l'auto lunedì mattina. Soprappensiero Falcone sfilava le chiavi inserite nel quadro per consegnargliele. Costanza grida: «Dottore cosa fa, così andiamo ad ammazzarci!». È l'ultimo ricordo che Costanza ha prima di svenire per le ferite, mentre Falcone girandosi verso la moglie e incrociando lo sguardo si gira verso l'autista seduto dietro: «Scusi, scusi». Tanto basta a far decelerare l'auto e l'esplosione non la centra in pieno e, di conseguenza, la terza auto celeste rallenta e i tre componenti si salvano.*



**Angelo Corbo**, ex ispettore capo oggi in pensione, ha impresso nella mente lo sguardo di Giovanni Falcone intrappolato nell'auto appena saltata in aria e ricaduta fra un cumulo di macerie. «Era ancora vivo!» - Continua a dire alle migliaia di ragazzi e ragazze nel suo peregrinare per le scuole di tutta Italia, la sua missione per attenuare il dolore tremendo con cui convive ormai da 31 anni e trovare una giustificazione al sentimento di ingiustizia provato nei confronti dei propri colleghi di essere sopravvissuto. Nel suo libro *Strage di Capaci*, paradossi omissioni e altre dimenticanze ha voluto far sì che non vada



*dispersa la memoria di quel fatto tragico e degli uomini giusti che hanno perso la vita o hanno subito ferite difficili da rimarginare. Nel testo, ha rimesso insieme le tante tessere sparse del mosaico, mentre emerge sommessamente l'altro obiettivo: illuminare, con la propria testimonianza, ancora una volta i fatti per non perderne la memoria, offrendo al contempo, con questo suo impegno generoso, squarci improvvisi su alcuni aspetti ancora oscuri della strage di Capaci e della protezione di Giovanni Falcone.*



**Gaspare Cervello**, caposcorta del convoglio e anche autista della terza auto con accanto Paolo Capuzza e Angelo Corbo seduto dietro, ha avuto modo di vedere la deflagrazione gigantesca, ma come lui stesso ha avuto modo di dire nella sua intervista, neanche il tempo di finire un'impresione che è svenuto. Dopo aver ripreso i sensi non riusciva ad aprire lo sportello perché i massi ostruivano l'uscita; con forza è riuscito ad aprire. Si è avvicinato all'auto del giudice Falcone lo ha chiamato per nome: «Giovanni, Giovanni! ... però lui si è voltato, ma era uno sguardo ormai chiuso, abbandonato».

Intervista 1994

**Paolo Capuzza**: «Io ero rivolto, diciamo, un po' nella sedia della parte destra e guardavo un po' sulla destra ed il davanti, ed ho sentito un'esplosione ed un'ondata di caldo è arrivata, ed in quell'attimo mi sono girato nella parte anteriore dell'autovettura, per guardare cosa accadeva, ed ho visto l'asfalto che si alzava nel cielo. Poi mi sembra che l'autista abbia sterzato l'autovettura sul guardrail destro per evitare di andare addosso all'autovettura del dottor Falcone; poi, quando siamo scesi ci siamo accorti che ci siamo ritrovati dietro proprio l'autovettura del magistrato. Mentre eravamo all'interno dell'autovettura, si sentivano ricadere sull'auto tutti i massi ed una nube nera, non si vedeva niente [...] Siamo usciti dall'autovettura e per guardarci intorno, perché ci aspettavamo, come si dice, qualche colpo di grazia. Poi abbiamo visto la voragine che c'era davanti all'autovettura del dottor Falcone, alla quale mancava il vano motore completamente».

## STRAGE DI VIA D'AMELIO

### Paolo Borsellino

*Ricordiamo il commento amareggiato di Antonino Caponnetto davanti alle telecamere poco dopo aver baciato la fronte annerita di Paolo, e il suo sconforto davanti al tribunale di Palermo quando esclama disperato «È finito tutto!», stringendo le mani del giornalista che poneva la domanda.*

### Agostino Catalano, 43 anni (Palermo, 16 maggio 1949 – 19 luglio 1992)

*Veniva assegnato solitamente alla scorta di padre Bartolomeo Sorge, ma la mattina del 19 luglio 1992 era stato richiamato dalle ferie per sopperire alla carenza di organico nella scorta di Paolo Borsellino.*

### Vincenzo Li Muli, 22 anni (Palermo, 19 marzo 1970 – 19 luglio 1992)

*Entrato nella Polizia di Stato nel 1990 e divenuto agente effettivo nel 1992 è stato assegnato all'ufficio scorte della Questura di Palermo. Nel maggio del 1992 rimasto turbato dalle immagini della strage di Capaci chiede di essere assegnato alla scorta del giudice Paolo Borsellino.*



**Claudio Traina** 27 anni, (Palermo, 2 settembre 1965 – 19 luglio 1992)

*Entra in Polizia giovanissimo, seguendo le orme del fratello Luciano, e dopo aver frequentato il corso di formazione presso la scuola di Polizia ad Alessandria, e un periodo in servizio a Milano, ritorna nella sua città natale, dove nel 1990 la Questura lo assegna all'Ufficio Scorte.*



**Emanuela Loi**, 25 anni (Cagliari, 9 ottobre 1967 – Palermo, 19 luglio 1992)

*Dopo aver conseguito il diploma magistrale, entra nella Polizia di Stato nel 1989 e frequenta il 119° corso presso la Scuola Allievi Agenti di Trieste; segue l'aspirazione della sorella Maria Claudia, che però non era stata ammessa. Trasferita a Palermo due anni dopo, le affidano insieme ad Angelo Corbo i piantonamenti a Villa Pajno, a casa dell'onorevole Sergio Mattarella, la scorta alla senatrice Pina Maisano Grassi e il piantonamento del boss Francesco Madonia.*

*Nel giugno del 1992 è incaricata nella scorta del magistrato Paolo Borsellino. Emanuela non ha paura del nuovo compito ricevuto, tanto da rassicurare i genitori, dopo la strage di Capaci, che non le sarebbe successo niente.*



**Eddie Walter Cosina**, 31 anni (Norwood, 25 luglio 1961 – Palermo, 19 luglio 1992)

*Nasce a Norwood, in Australia, da una famiglia di origine triestina emigrata nel dopoguerra. A metà degli anni sessanta la famiglia ritorna in Italia, a Muggia.*

*Nel 1983 entra nella Digos, mentre a partire dal 1990 fa parte del nucleo anti-sequestri e, in seguito, prende servizio presso la divisione anticrimine. Dopo la strage di Capaci, per la carenza di agenti di scorta in Sicilia aumenta la richiesta in tutta Italia, e Cosina accetta di spostarsi a Palermo.*

*Nel maggio del 1992 fa richiesta per entrare nella Direzione Investigativa Antimafia (DIA). Giunta alla Questura di Trieste la richiesta di invio di agenti di scorta in forza alla Questura di Palermo, Eddie Cosina si offre di prendere il posto del collega candidato al trasferimento, poiché da poco divenuto padre. Non essendo in servizio, il 19 luglio, un collega giunge da Trieste per dargli il cambio. Cosina lascia però riposare il collega e decide di prendere servizio al suo posto di agente di scorta per Paolo Borsellino.*



## Sopravvissuto

**Antonio Vullo**, era andato a parcheggiare l'auto ma la sua vita è cambiata totalmente, racconta: «Ancora oggi non mi abbandona l'immagine di quando gli agenti mi hanno bloccato la prima volta, mentre cercavo di raggiungere i miei colleghi, e sotto il mio piede ho trovato quello di Claudio Traina che fino a qualche istante prima era seduto in macchina accanto a me. Poi mi bloccarono una seconda volta. Era tutto nero». Quindi il risveglio in ospedale e l'inizio di una nuova vita, anche se non è stato semplice.

*Quelle immagini tornano sempre in mente, in particolare quando ha dovuto lottare per ottenere i riconoscimenti che gli spettavano perché, spiega, «essere un sopravvissuto siamo scomodi per tutti.*

*Non parlo solo per me, ma anche per i colleghi sopravvissuti per la strage di Capaci».*



## STRAGE DI VIA DEI GEORGOFILII



**Fabrizio Nencioni, (39 anni)** *ispettore dei vigili urbani, alla sua memoria quest'anno è stato intitolato il reparto della Polizia municipale di Porta Romana.*



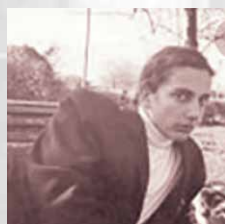
**Angela Fiume (31 anni)** *custode dell'Accademia dei Georgofili*



le loro figlie  
**Nadia (9 anni)**



**Caterina (appena 50 giorni di vita)**



**Dario Capolicchio (22 anni), studente**

Nell'attentato sono rimaste ferite più di 40 persone, la strage è collegata agli altri attentati del 1992-1993

A Corleone, il 17 novembre 2018, è stato inaugurato l'asilo nido comunale ristrutturato e intitolato alla memoria di Caterina e Nadia Nencioni.





## L'ASSOCIAZIONE LE SENTINELLE DI NONNO NINO SI ISCRIVE ALL'ENTE DEL TERZO SETTORE: QUALI LE DIFFICOLTÀ!

*Domenico Bilotta*

Il 23 maggio ha esordito l'associazione le Sentinelle di Nonno Nino che assumerà il compito di dare seguito e mantenere in vita in maniera autonoma il Progetto Giovani sentinelle della legalità. Giunto al 15° anno, dopo aver coinvolto oltre 130.000 studenti, giovani e giovanissimi, tanti insegnanti di buona volontà che il giudice, padre del Pool chiamava "partigiani dei valori", 30.000 genitori, oltre 150 Comuni ed altri enti che si sono confrontati con i propri giovani cittadini, occorre modificare la veste formale del soggetto promotore. Per questa ragione abbiamo costituito l'associazione provvedendo ad iscriverla al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Ce lo impone il Decreto Legislativo ormai approvato nel 2017 che stabilisce per l'accesso ai bandi pubblici l'iscrizione al registro.

A fronte di questi obblighi formali dobbiamo constatare la progressiva diminuzione delle risorse destinate al mondo associativo impegnato a promuovere la cultura della cittadinanza e legalità. Anche in Toscana purtroppo abbiamo registrato questa contrazione nei finanziamenti.

In realtà è tutto il mondo della politica a cui credevamo, quella del rinnovamento di chi doveva tenere saldi i principi della nostra Costituzione ha scelto il compromesso riducendo allo stremo una grande fascia di popolazione del nostro Paese. Una crisi pilotata dai grandi poteri economici, finanziari, banche e multinazionali e non per ultimo i "signori della Guerra".

E mentre i poteri forti si spartiscono la polpa, le mafie sono pronte a cogliere l'osso!

E che osso! Visto che abbiamo più volte parlato che nei paradisi fiscali la mafia gestisce un tesoro da 3.000 miliardi e non lo diciamo noi, ma la Direzione Nazionale Antimafia, voluta da Giovanni Falcone e ci auguriamo che in questo momento di revisionismo storico non la si voglia sciogliere visto che anche in altri momenti tale proposta ha fatto capolino!

Ma ritorniamo a quella politica a noi vicina, quella che ha contribuito fortemente a sviluppare un gioco perverso mettendo a rischio, tantissime associazioni piccole e medie che si reggono prevalentemente con rimborso spese, lavori parziali e volontariato diretto o indiretto in quanto si dedicano non ore o giorni, ma intere vite basate sui valori a cui credono. Per loro, i finanziamenti non ci sono e né ce ne saranno. Investire nel sociale, sulla formazione o sulla cittadinanza attiva diventa una corsa agli ostacoli.

Le regole della rendicontazione sui pochi finanziamenti ricevuti, sono sempre state rispettate dalle associazioni. Ricevere 10.000 euro vuol dire giustificare l'importo ricevuto nel pieno rispetto della trasparenza, anche quando non bastando e devi metterli di tasca propria.

Cosa avviene con l'iscrizione al Terzo Settore?

Per iscriversi una fondazione deve avere risorse pari a 30.000 euro, ma se ha partecipato solo a bandi pubblici e ha avuto una rendicontazione corretta come può mettere da parte 30.000 euro?

Ancora una volta il vantaggio va ai soliti noti!

Anche per le associazioni No profit accorparle sotto un'unica sigla del Terzo Settore vuol dire mettere in difficoltà tutti



quelli la cui missione non è fare profitti ma promozione sociale e quindi, seppur con costi minori, gli importi per l'iscrizione andranno ad incidere fortemente su quello che sono i programmi e gli scopi del loro mandato.

A cominciare dallo Statuto, l'iscrizione ha un costo. La gestione e il deposito del bilancio redatto su modelli del Ministero comporta una serie di costi da dare ad un consulente, elevati per chi realmente è un ente No profit.

I vantaggi? Elenchiamoli:

- fino a 130.000 euro di ricavi: dico ricavi che noi per statuto, non abbiamo mai avuti né potremo averne, ma nel calderone che ne potrà giovare ha comunque il coefficiente di redditività pari al 7%;

In questo caso è evidente che si stanno aiutando chi fa del volontariato una professione, chi crea reddito, interessi, guadagni!

Ma non era proprio quello che dovevamo evitare?

- Dai 130.001 a 300.000 euro di ricavi il coefficiente di redditività è pari al 10%;

- oltre i 300.001 euro di ricavi il coefficiente di redditività è pari al 17%.

Stiamo parlando di aziende o di No Profit?

Nulla contro le società che devono giustamente fare il loro interesse ma fondere le cose aiutano le facili interpretazioni e orientamenti.

Nel nostro caso parliamo di finanziamenti da 30.000 euro l'anno e al massimo, quando siamo stati baciati dalla fortuna di 70.000 euro divisi in due anni!

Quest'anno i bandi del Ministero sono stati vinti da chi ha proposto progetti da 300.000 euro.

Sorge spontaneo un altro dubbio, stando agli ultimi bandi ministeriali, chi non dimostra di aver partecipato e vinto bandi superiori a 50.000 euro negli ultimi 5 anni non può partecipare.

Non ci è chiaro la ragione di questa restrizione!

Vuol dire che un'associazione che si è costituita o si costituirà in questi anni sono escluse perchè qualcuno ha deciso dicendo: l'art. 3 della Costituzione? ... ci fa un baffo!».

Antonino Caponnetto diceva: Uomini e donne di buona volontà se ci siete battete un colpo!

L'Associazione Le Sentinelle di Nonno Nino con il suo presidente Angelo Corbo, scorta di Giovanni Falcone, sopravvissuto alla Strage di Capaci che ci onora di rappresentarci continueremo fuori dal coro quel cammino intrapreso da Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Antonino Caponnetto.



CHI SIAMO

COSA FACCIAMO

COSA PUOI FARE

MEDIA

SITI

Cerca...

Menu

DONA

ADERISCI

## Giornata mondiale dell'acqua 2023: i nuovi dati del nostro 18° Osservatorio Prezzi e Tariffe

21 Marzo 2023

# Rapporto annuale sul servizio idrico integrato

Acqua sempre più cara: 487 euro la spesa media a famiglia nel 2022, in aumento in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Forlì-Cesena. Oltre il 40% va dispersa. Ad Enna e Cosenza acqua razionata per tutto il 2021.

**I nuovi dati del 18° Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva in occasione della Giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo.**

**487€: questa la cifra spesa nel 2022 da una famiglia** per la bolletta idrica, con un aumento del 5,5% rispetto al 2021. Aumenti in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Forlì-Cesena che registra una piccola variazione all'ingiù dello 0,6%: l'incremento supera il 20% a Bolzano (+26,3%), Savona (+25,5%) e Trento (+21%); oltre il 10% in altri dodici capoluoghi, ossia Milano, Belluno, Sondrio, Como, Novara, Verbania, Chieti, Pescara, Pavia, Cremona, Catania, Messina.

**Frosinone** resta in testa alla classifica delle province più care con una spesa media annuale di 883€ (in aumento del 4,2% rispetto al 2021), mentre **Isernia** conquista la palma di capoluogo più economico con 174€.

**Toscana la più costosa, Molise la più economica, in Trentino Alto Adige l'aumento più consistente**

Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le tariffe idriche più elevate (664 euro, +5,2% rispetto al 2021). In Toscana la spesa media per famiglia è più elevata (770€, +5,5%) e tutti i suoi capoluoghi di provincia, ad eccezione di Carrara, rientrano nella top ten delle città più care per l'acqua. Il Molise invece è la più economica, con una spesa media a famiglia di 181€. Il Trentino Alto Adige, che pure si conferma tra le regioni dove l'acqua costa meno, registra la variazione più cospicua rispetto all'anno precedente, +24,3%. Oltre che tra le regioni, evidenti differenze di spesa continuano ad esistere anche all'interno degli stessi territori. Ad esempio, nel Lazio, tra Frosinone e Rieti intercorre una differenza di 483 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Sicilia, Toscana, Lombardia, Liguria e Calabria.

La fotografia emerge dal 18° **Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva**, che ha preso in esame le tariffe per il servizio idrico integrato applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2022 in riferimento ad una famiglia tipo composta da 3 persone un consumo annuo di 192 metri cubi. Nella composizione del costo finale sono comprese le voci relative a: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori), componenti di perequazione (UI1, UI2, UI3 e UI4) e Iva al 10%.

**LE INFOGRAFICHE:** Le 10 città più care - Le 10 città meno care - La spesa a livello regionale - I casi di razionamento.

*"Il caro energia, e l'inflazione che ne è derivata - oltre ad incidere pesantemente sulle bollette di luce e gas e sui prezzi di tutti i beni di largo consumo - ha determinato anche un incremento medio delle bollette di fornitura del servizio idrico, ben superiore rispetto a quanto registrato negli anni passati. Se da un lato riteniamo indispensabile **rafforzare gli strumenti a supporto delle fasce più deboli della popolazione**, ampliando la platea degli aventi diritto al bonus sociale idrico e la diffusione dei bonus integrativi ancora previsti solo da un numero limitato di territori, dall'altro appare sempre più urgente la presa d'atto, da parte di tutti, degli elevati consumi e sprechi di acqua che avvengono nella quotidianità delle nostre azioni e porvi rimedio. Necessità dettata non solo da ragioni di risparmio economico ma anche al fine di salvaguardare una risorsa che, a causa dei cambiamenti climatici in atto, inizia a porre questioni di scarsità anche nel nostro Paese", dichiara Tiziana Toto, responsabile politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva. "Ancora più urgente è l'intervento sulle infrastrutture per evitare la perdita di circa la metà dell'acqua immessa nelle tubature. A tal fine speriamo che un contributo possa venire dagli interventi cui sono state destinate le **relative risorse del PNRR** nella speranza che saranno rispettati i tempi previsti per affidamenti degli appalti (settembre 2023) e conclusione dei lavori (marzo 2026). Sempre con riferimento al PNRR aspettiamo inoltre l'impegno delle risorse destinate all'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione con particolare riferimento alle aree per le quali siamo sottoposti a procedure di infrazione europee a causa delle quali, dal 2018 a marzo 2022, abbiamo già pagato oltre 140 milioni di euro di sanzioni e corriamo il rischio di pagarne altre. Anche questo si configura come spreco di denaro pubblico altrimenti destinabile al miglioramento del servizio".*

**I dati sulla dispersione idrica**

A partire dagli ultimi dati Istat, la dispersione idrica nei capoluoghi di provincia è pari in media al 36,2% e raggiunge il 42,2% come territorio complessivo italiano. In alcune aree del Paese (soprattutto Sud e Isole) si disperde più della metà dei volumi d'acqua immessi in rete. Se si analizza ulteriormente lo spaccato di alcune realtà, in Basilicata va disperso il 62% della risorsa idrica, mentre la Valle d'Aosta si ferma al 26,9%. Fra i capoluoghi di provincia spicca in negativo il dato di Latina, dove la dispersione idrica assume dimensioni anche superiori al 70%; in positivo Macerata con appena il 9,8%.

### Aumentano i Comuni con razionamento dell'acqua

Nel 2021, rispetto all'anno precedente, è aumentato il numero di capoluoghi di provincia (da 11 a 15) in cui sono state adottate misure di razionamento dell'acqua per uso domestico su tutto o parte del territorio comunale. A **Palermo** si sono registrati 183 giorni di sospensione del servizio, 182 a **Trapani e Agrigento**. Su tutto il territorio di **Cosenza** l'acqua è stata razionata, con precise fasce orarie, tutti i giorni dell'anno; ad **Enna** solo in alcuni quartieri.

### Meno spreco e più bonus: quanto potremmo risparmiare

Gli italiani sono quelli che in Europa consumano più acqua (la media europea è di 120 litri per persona al giorno e quella italiana è di ben 236). Se ci attestassimo su un consumo di 150 mc l'anno invece di 192, risparmieremo in media 129€; una famiglia toscana, la più tartassata a livello nazionale, potrebbe arrivare a pagare 235€ in meno, ed anche una famiglia molisana avrebbe un risparmio di 42€ sui 181 annui.

Per quanto riguarda il **bonus sociale idrico**, secondo le nostre rilevazioni, il risparmio medio per una famiglia di tre persone sarebbe di 99 euro, ossia il **20% o 28%** in meno a seconda che si consideri un consumo annuo di 192 metri cubi o di 150 metri cubi.

Il **bonus integrativo** è un'agevolazione migliorativa stabilita a livello locale: può comportare il riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al bonus acqua, con modalità ed importi differenti a seconda delle zone. Dalla nostra analisi, che potrebbe essere non esaustiva perché non tutti i gestori riportano il riferimento sul sito web, emerge che viene applicato in Emilia Romagna, Toscana, Sardegna, Umbria e in alcuni ambiti del Lazio, della Lombardia, del Piemonte e del Veneto).

Il **bonus integrativo** è un'agevolazione migliorativa stabilita a livello locale: può comportare il riconoscimento di un beneficio economico aggiuntivo o diverso rispetto al bonus acqua, con modalità ed importi differenti a seconda delle zone. Dalla nostra analisi, che potrebbe essere non esaustiva perché non tutti i gestori riportano il riferimento sul sito web, emerge che viene applicato in Emilia Romagna, Toscana, Sardegna, Umbria e in alcuni ambiti del Lazio, della Lombardia, del Piemonte e del Veneto).

Il Dossier e le infografiche, con i dati nazionali e regionali, sono disponibili su [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it). Per informazioni e segnalazioni su bollette idriche, conguagli, scarsa qualità dell'acqua o disservizi nella fornitura del servizio, Cittadinanzattiva mette a disposizione dei cittadini il **numero di telefono 0636718040**, attivo lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 17; attivo anche S.U.S.I. - **Sistema Unico di Supporto Intelligente** - disponibile sulla homepage [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it).

## Acqua bene comune e la gestione pubblica tradita

di Domenico Bilotta

Rileggendo il *Rapporto annuale 2023* e le tariffe idriche pubblicato in occasione della giornata mondiale sull'acqua riportato nelle pagine precedenti, ci vengono in mente le migliaia di ragazzi e ragazze di diverse scuole d'Italia che negli ultimi tredici anni hanno affrontato con il progetto *Giovani sentinelle della legalità* il tema dell'acqua quale bene comune, di come preservarla e renderla disponibile a tutti.

Cliccando sul link nel riquadro qui sotto, il lettore potrà vedere un bellissimo video che fa capire in chiave satirica da che parte stanno i giovani, <https://www.giovanisentinelledellalegalita.org/54%20-%20Filmato%20Ragazzi%205.htm>



a smentire quelli che con leggerezza o perché influenzati da media che vanno avanti a spot e luoghi comuni, o cercano di persuaderci che i giovani sono indifferenti, non impegnati nel sociale e che non difendono la cosa pubblica.

Il filmato prodotto dai giovani del liceo artistico Petrocchi di Pistoia ci porta invece a rileggere e a riflettere sulle scelte di chi aveva responsabilità di governo e ha tradito la volontà dei cittadini.

Parliamo del referendum del 12 e 13 giugno 2011 vinto con oltre il 95% di voti dove la volontà popolare si esprimeva dicendo no alla privatizzazione dell'acqua.

Con procedure farraginose e con una interpretazione a dir poco discutibile, in realtà l'acqua rimane un bene comune che fa parte del patrimonio dello Stato, ma il servizio è affidato in concessione tramite gare a cui partecipano aziende pubbliche e private, e a causa della crisi nei programmi dei governi che si sono susseguiti negli anni lo hanno di fatto affidato alla gestione privata che si è dimostrata fallimentare: pessime gestioni, zero investimenti, manutenzione solo in caso di guasti, controlli insufficienti e perdite di rete da collasso visto che parliamo di impianti obsoleti.

In confronto all'Italia, la Germania investe sugli impianti, per ogni km di rete, tre volte più di noi, la Francia il doppio e il Regno Unito due volte e mez-

zo in cambio abbiamo servizi scadenti ma tariffe triplicate. Sempre i giovani, a livello mondiale ci fanno osservare, da dati rilevati da summit di scienziati, che il Pianeta soffre una crisi idrica senza precedenti, ma pare che anche l'Europa sia indifferente o quanto meno allineata nel considerare l'acqua un "bene economico", e quindi da quotare in borsa come è già accaduto in America alcuni decenni fa.

Il Forum per i movimenti in difesa dell'acqua ricorda che già dodici anni fa, il 5 agosto 2011, l'allora governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, insieme al presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet, scrisse una lettera al presidente del Consiglio Berlusconi, in cui indicava come necessarie e ineludibili le privatizzazioni su larga scala, con particolare riferimento all'acqua e ai servizi pubblici locali.

Cosa succede oggi con il Pnrr, per quanto riguarda l'acqua? Citando la fonte dice: «garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime». Ma la riforma del settore idrico contenuta nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pur essendo stata presentata all'Europa come un modo per migliorare la risorsa acqua e la sua governance, nella pratica ha preparato la definitiva spallata al referendum del 2011, pianificando la privatizzazione del servizio idrico, come si legge nel PNRR a pag. 155, riforma 4.2.

Da troppo tempo la politica ha come riferimento personaggi che puntano al protagonismo dell' "io" e non del "noi" autoeleggendosi salvatori della Patria contrapponendosi poi ai bisogni dei cittadini ma, da inguaribili ottimisti, vogliamo condividere con i lettori le vicende narrate nel volume *La strada dell'acqua, nella storia dei borghi di Trappola, La Casa e Casale* di Sergio Baroni che racconta le vicende di tre borghi toscani sulle alture di Pratomagno. A unire la loro storia, che ha cambiato la vita ai suoi abitanti, è l'acquedotto.

Tutto ha inizio intorno agli anni '50 del secolo scorso quando un parroco convinse i suoi cittadini a sfruttare una sorgente lasciata in eredità dal barone Luigi Ricasoli per portare questo bene comune nelle proprie case.

La sorgente era così lontana che il solo pensiero di portarla giù a valle era considerata impresa talmente ardua da far dubitare anche i più saggi del paese, però, con l'aiuto della Provvidenza...

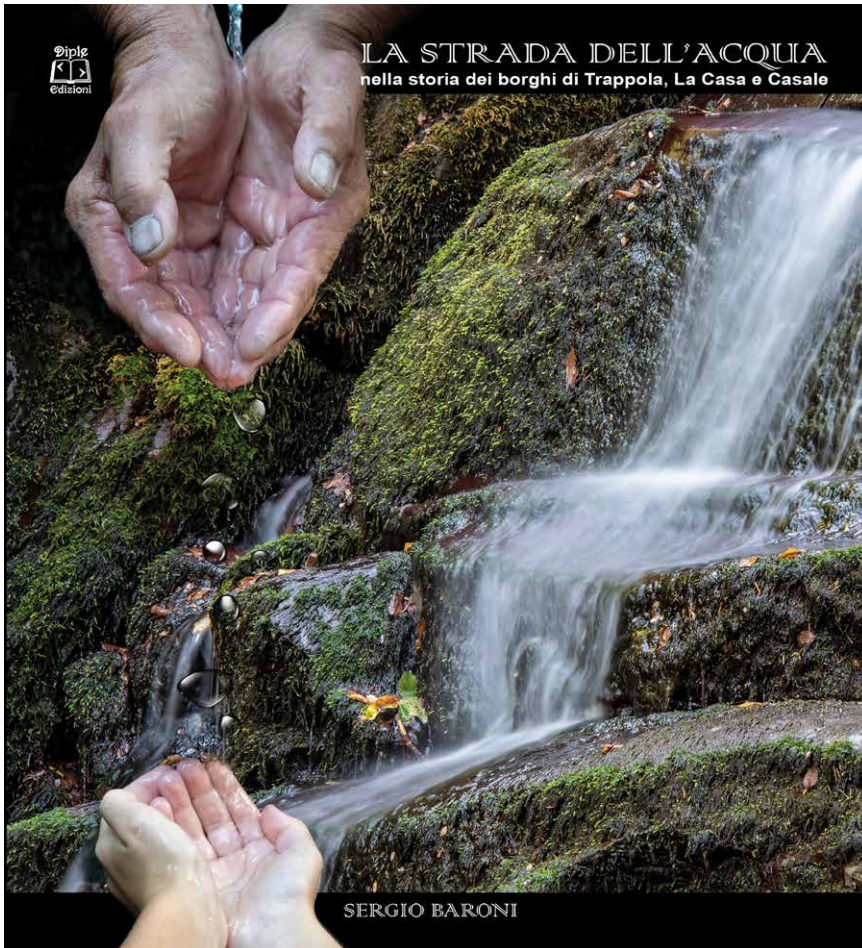
Ci volle tutta la tenacia e il coraggio di un piccolo parroco di campagna, don Dario Dragoni, per firmare i tanti fogli e realizzare quel progetto lungo cinque chilometri e durato quasi due anni di lavoro, tanto fu il tempo che occorre per costruire i depositi e per interrare con pala e piccone quel tubo che raggiunse i paesi di sotto.

Ma per quanto ardua fosse stata la sfida, la gara più bella fu vinta da quel sacerdote che riuscì a motivare e riunire i paesi, divisi da gelosie mai sopite, consapevole che l'acqua dentro le case sarebbe stata l'unico vero obiettivo capace di avvicinare persone ormai stanche e sfiduciate da false promesse.

È il racconto dei bisogni, delle aspirazioni e del lavoro di portare quel bene prezioso, fonte di vita, in ogni casa, spezzando così la catena delle fatiche quotidiane di grandi e piccoli nell'approvvigionamento presso una fonte.

Scorre nelle pagine il racconto di questo lungo cammino, descrivendo come l'acqua "catturata" dalle fonti poste in alto





*La strada dell'acqua, nella storia dei borghi di Trappola, La Casa e Casale di Sergio Baroni, Diple Edizioni 2022*

raggiunge i tre centri abitati e approda in ogni abitazione. Si ritrova in ogni riga la fatica intrapresa da uomini e donne delle tre località di rendere disponibile a ciascuno e a ciascuna il bene prezioso dell'acqua. Si parla di fatica a ragione perché sono gli uomini e le donne a scavare, a trasportare strumenti e materiali, in principio anche a dorso di mulo, per realizzare una sorta di utopia: realizzare un'opera che serva alla collettività intera, che soddisfi un bisogno primario, essenziale alla vita, sottraendolo alla "maledizione" della fatica. A distanza di quasi un secolo quel bene comune viene gestito dalla comunità senza fini di lucro!

Non ci sono nelle righe echi delle discussioni che hanno animato il dibattito politico e culturale intorno all'acqua negli ultimi decenni, né ci sono riferimenti al referendum del 12 e 13 giugno 2011 boicottato da tutti i governi che si sono succeduti. Ci sono però in quelle righe un insieme di valori che non possiamo sottacere: la solidarietà e la cura del bene comune, la collaborazione e l'importanza del contributo di ciascuno, la partecipazione e la democrazia delle scelte. In breve, un piccolo dizionario di educazione civica anima le pagine del volume restituendoci indicazioni utili per la vita di tutti i giorni.

Questa bella e lunga esperienza di portare l'acqua nei tre borghi costituisce una bella lezione di virtù civiche anche per i decisori politici dei giorni nostri, indicando loro quanto sia rilevante il coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine nelle scelte pubbliche, l'ascolto e il predisporre degli spazi per l'agire, tutte pratiche che riannodano i fili della democrazia.

In copertina, le mani congiunte a raccogliere l'acqua di un adulto deviano il flusso verso le mani di un bambino come a donare un bene prezioso da

custodire e trasmettere alle generazioni future, a confermare quanto scritto.

L'acqua in questi 3 borghi viene gestita ancora dal *Comitato di Comunione di godimento acquedotto Trappola* e il costo a famiglia è ancora sotto i 100 euro e per statuto non deve esserci scopo di lucro.

Non vogliamo proporre la retorica dei bei tempi che furono o delle tradizioni dimenticate, di un mondo che non c'è più, vogliamo invece parlare della pienezza delle fatiche quotidiane di uomini e donne, della trama di relazioni umane e sociali, di scelte e di decisioni relative alla vita in comune fondamentale per la stessa vita sul nostro pianeta.

Per questa ragione ricordiamo che nel passato la gestione diretta dei servizi da parte dei Comuni era fonte di risorse e garanzia nei confronti dei cittadini.

L'Ente pubblico non deve fare profitto, se le entrate sono 100 e le uscite dei costi di investimento sono 100 è una buona gestione. Il suo ruolo è garantire servizi ai cittadini a costi che non creano disuguaglianze nella comunità. È scritto a chiare lettere anche nella nostra Carta Costituzionale.

Abbiamo città dove il cittadino spende a famiglia annualmente 700 euro di acqua, in altre 400. Non vogliamo prendere da esempio la gestione del Comitato di Comunione di Trappola del libro ma, se facessimo una media e dividessimo ogni città e paesi in 10 settori, in 10 anni avremmo risorse per rinnovare l'intera rete idrica e non avremmo dispersioni. Il sistema privato invece, sarebbe normale che fosse così se non parlassimo di cosa pubblica, deve fare profitto e quindi un'azienda che ha comportamento corretto e ha un profitto di 100 investe nei servizi 60. In questi anni si è consolidata la logica del profitto - la stessa logica che si vorrebbe far passare nel Terzo Settore - e oggi farla passare legge per garantire il mercato libero sulla concorrenza riguardo i servizi al cittadino vuol dire morte della democrazia per dare slancio al profitto, alla mercificazione dei bisogni, contro chi invece mette al centro la persona, i diritti, la dignità, la partecipazione.

È necessario un cambio di rotta che modifichi il nostro approccio al cambiamento fatta di una cittadinanza attiva e partecipativa per riaffermare i diritti e quei valori sanciti dalla nostra Carta costituzionale.

## Speculazioni ed educazione al consumo e a comportamenti consapevoli

di Domenico Bilotta

È di questi giorni la notizia del prezzo del grano sceso del 30%, mentre il costo della pasta in questo ultimo anno il costo è raddoppiato, come pure biscotti, pane e altri prodotti derivati dal grano. Non da meno sono tutti gli altri prodotti alimentari come frutta, verdura, olio. Non vi è prodotto che non abbia subito ritocchi consistenti e non sono pochi quelli che sono raddoppiati o addirittura triplicati.

Molte famiglie sono allo stremo, in grave difficoltà e il loro potere di acquisto è diventato impossibile, strangolati prima da due anni di pandemia e poi dagli aumenti delle bollette del caro energia causati dall'insensatezza di una guerra dove i termini pace, dialogo, confronto, trattativa sono scomparsi dal vocabolario di chi ha poteri decisionali e che l'aumento del petrolio non è stato neppure la causa scatenante.

Ne è la prova che non sono bastati gli accenni di calo dei prezzi del carburante a dare fiducia o a dissuadere dagli aumenti.

Da Nord a Sud la situazione non cambia sia nei piccoli esercizi come nella grande distribuzione. È come entrare in banca che a sua volta ha triplicato i tassi di interessi e mutui!

Non vi è dubbio che ci troviamo di fronte a una speculazione che non solo si rivela insensata, ma diventa profondamente dannosa per l'intero sistema economico del nostro Paese.

Gli Enti locali cercano di sopperire con sconti e buoni spesa per i meno abbienti, ma il quadro che si prospetta è quello della fascia media che è sofferente. I prezzi continuano ad aumentare in maniera indiscriminata senza che vi siano controlli da parte degli organi competenti e dall'altra nessuna idea valida e sensata dalla politica e dal Governo.

Educare ai valori costituzionali, ridurre le ineguaglianze, creare sviluppo economico sono gli obiettivi fondamentali di un Paese. Le disparità economiche e sociali comportano da sempre instabilità e incertezze che spesso portano alla negazione del diritto e della democrazia.

In questo senso la scuola e la società civile condividono questo impegno.

Durante il lockdown del 2020 con l'affermazione "Andrà tutto bene", per tornare ad abbracciarci, ha messo in secondo piano anche i beni materiali, gli sprechi, ma mai ci saremmo aspettati e non gli fa onore, che la politica inefficiente, l'ingordigia di speculatori potesse cam-





biare le abitudini dei cittadini sul consumo di gas e luce. Il 72% spegne le luci di casa; il 61% abbassa il riscaldamento. Comportamenti positivi che però sono dettati da un'esigenza di economia domestica che pesa: il 59% infatti ritiene che questi cambiamenti abbiano avuto un impatto negativo sul loro comfort in casa.





## A Suvignano con i giovanissimi dell'Istituto comprensivo Dino Compagni di Sergio Tamborrino

Mentre si avvicina la conclusione dell'anno scolastico proseguono visite e uscite didattiche a Suvignano, a testimoniare il crescente interesse per la vicenda e il valore educativo della giornata trascorsa a scoprire questa parte del territorio della Toscana, così bella e interessante da aver attratto tanti anni fa gli sguardi apparentemente entusiasti e ammirati, in realtà torvi e avidi, di mafiosi e loro prestanome.

Proprio per essere tangibile, il bene confiscato rinvia ad una presenza mafiosa o della criminalità organizzata che inquieta, che impone qualche riflessione sui comportamenti di cittadini e cittadine, perché chi giunge nelle nostre città con l'obiettivo di investire del denaro di provenienza illecita si mimetizza, assume tratti e caratteri rassicuranti e allora tocca non solo a chi riveste ruoli investigativi o nell'apparato amministrativo fare attenzione non lasciarsi sfuggire ogni più piccolo dettaglio o dubbio, tocca a chiunque abbia interesse a vivere in un Paese libero e democratico fare attenzione, essere vigile, essere sentinella della nostra democrazia.

Nel guidare i giovanissimi dell'Istituto comprensivo Dino Compagni a conoscere la tenuta di Suvignano lo scorso 15 maggio abbiamo ricostruito le vicende lontane dell'arrivo di Vincenzo Piazza, sedicente imprenditore dal reddito esiguo, in terra di Toscana. Né sollecitò maggiore attenzione l'arrivo a Suvignano di Giovanni Falcone che venne ad arrestare Vincenzo Piazza nel 1983 che fu poi prosciolto perché il giudice riteneva non sufficienti le prove per accusarlo di essere un mafioso.

Con i ragazzi e le ragazze di una classe di terza media abbiamo provato a costruire una piccola mappa concettuale della mafia seguendo le vicende della tenuta di Suvignano. Nel racconto abbiamo posto l'attenzione ai temi del riciclaggio di denaro sporco e dell'ingresso nell'economia legale di prestanome che utilizzano quei capitali opportunamente ripuliti per acquisire potere e mimetizzarsi nell'economia legale corrompendo la competizione e l'iniziativa economica che deve essere libera, come recita la nostra Costituzione.

Nell'occuparsi della vicenda di Suvignano, nel ricostruire gli intrecci di criminalità ed economia, di violenza e rispettabili prestanome, di illegalità e libertà di impresa giungiamo allo snodo della nostra Carta, sola guida in questi contesti per discernere il giusto dall'illecito, i valori della convivenza civile dalla sopraffazione e dalla soggezione cui costringe la criminalità mafiosa. Questi due nuclei: la mappa concettuale della mafia e la Costituzione con i suoi principi si

congiungono con l'altra grande intuizione di Pio La Torre: sottrarre la ricchezza acquisita con denaro sporco ai mafiosi e utilizzarla come opportunità della collettività, per promuovere percorsi virtuosi di convivenza, comportamenti ispirati ai valori della democrazia e della libertà e quel costume civico di non voltarsi dall'altra parte, anche perché voltandosi dall'altra parte ci sfugge la bellezza delle terre di Suvignano.

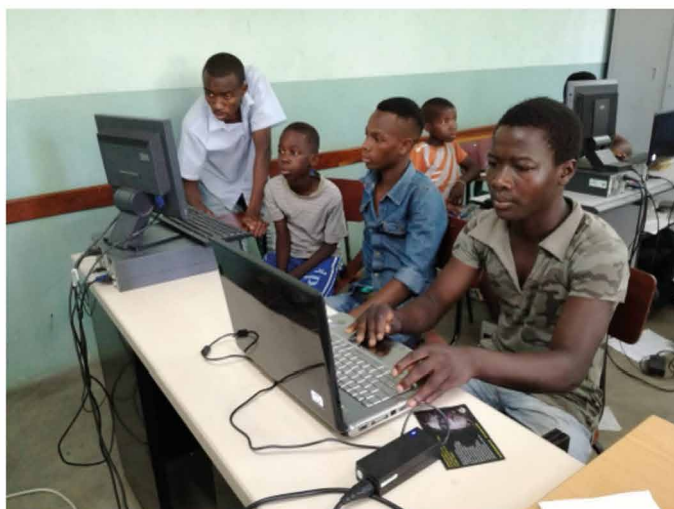


La discarica di Hulene è uno sterminato paesaggio di colline e vallate di spazzatura non differenziata, centinaia di persone che ogni giorno scavano nei rifiuti raccogliendo tutto ciò che può essere riciclato, ferro, carta ma soprattutto plastica. Per molti è il sostentamento di vita, persone che non si possono permettere il costo dei trasporti e così vivono in un puzzo nauseabondo in baracche nella discarica giusto per ripararsi e riprendere a raccogliere rifiuti all'alba. Una misera economia che periodicamente produce stragi e malattie.



# Dal 17 giugno al 6 luglio Dal letame nascono i fior...

Mostra fotografica a cura di Francesco Giuseppe Gori



LICEO ARTISTICO STATALE  
DI PORTA ROMANA  
E SESTO FIORENTINO (Fi)



“Le foto sono state scattate nella discarica di Hulene, Maputo, Mozambico. Autori sono gli allievi della scuola di comunicazione “A Mundzuku Ka Hina”, scuola che è stata ideata e animata dal 2009 al 2019 dall’architetto fotografo Roberto Galante, in collaborazione con l’associazione Basilicata-Mozambico onlus. Allievi della scuola sono i giovani di famiglie che sopravvivono con ciò che trovano nella discarica. Nel 2019 Roberto Galante è prematuramente scomparso, ma la scuola continua le proprie attività con gli allievi esperti che fanno da insegnanti” (Francesco Giuseppe Gori)

**Sabato 17 giugno // 11:30 – Mercoledì 21 giugno // 21:00**

Proiezione del video “La Lixeira” sulla scuola di comunicazione  
“A Mundzuku Ka Hina” (Testo di Roberto Galante, regia di Guido Galante)

**La mostra è visitabile in orario di apertura della biblioteca**

Per informazioni telefonare al numero 055432506 o scrivere a  
[bibliotecabuonarroti@comune.fi.it](mailto:bibliotecabuonarroti@comune.fi.it)

**Biblioteca Filippo Buonarroti** - Viale Guidoni, 188 - Tel.: 055 432506  
E-mail: [bibliotecabuonarroti@comune.fi.it](mailto:bibliotecabuonarroti@comune.fi.it) - [www.biblioteche.comune.fi.it](http://www.biblioteche.comune.fi.it)  
f BibliotecheComunaliFiorentine @Biblio\_ComuneFi



**CASA DEL POPOLO DI QUINTO ALTO**  
VIA GINO VENNI 8, SESTO FIORENTINO



Centro  
Ricerche  
Olistiche  
Musica  
Arte

**Mostra fotografica**

## “Dal letame nascono i fior..”

Le foto in mostra sono state scattate nella discarica di Hulene, Maputo, Mozambico. Autori sono gli allievi della scuola di comunicazione “A Mundzuku Ka Hina”. Scuola che è stata ideata e animata dal 2009 al 2019 dall'architetto fotografo Roberto Galante in collaborazione con l'associazione Basilicata Mozambico onlus. Allievi della scuola sono giovani di famiglie che raccattano la propria risicata sopravvivenza da ciò che riescono a ricavare dalla discarica. Una umanità dimenticata che vive e si nutre di rifiuti che non ha prodotto.

Nel 2019 Roberto ci ha prematuramente lasciati, ma la scuola continua le proprie attività con gli allievi esperti che fanno gli insegnanti.

**Sarà presente Jacopo Madau**  
Assessore alla Cultura  
del Comune di Sesto Fiorentino

**Inaugurazione il 12 maggio**  
**alle ore 18,30**

**PROIEZIONE DEL VIDEO**

**LA LIXEIRA**

sulla scuola di comunicazione  
“A Mundzuku Ka Hina”

Testo di Roberto Galante

Regia di Guido Galante

La mostra è curata e presentata da Pino Gori  
[artebene.com@gmail.com](mailto:artebene.com@gmail.com)

**La mostra resterà aperta fino al 30 maggio 2023**



**MOSTRA FOTOGRAFICA**

# “DAL LETAME NASCONO I FIOR...”

LE FOTO IN MOSTRA SONO STATE SCATTATE NELLA DISCARICA DI HULENE, MAPUTO, MOZAMBICO. AUTORI SONO GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DI COMUNICAZIONE “A MUNDZUKU KA HINA”. SCUOLA CHE È STATA IDEATA E ANIMATA DAL 2009 AL 2019 DALL'ARCHITETTO FOTOGRAFO ROBERTO GALANTE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE BASILICATA MOZAMBICO ONLUS. ALLIEVI DELLA SCUOLA SONO GIOVANI DI FAMIGLIE CHE RACCATTANO LA PROPRIA RISICATA SOPRAVVIVENZA DA CIÒ CHE RIESCONO A RICAVARE DALLA DISCARICA. UNA UMANITÀ DIMENTICATA CHE VIVE E SI NUTRE DI RIFIUTI CHE NON HA PRODOTTO. NEL 2019 ROBERTO CI HA PREMATURAMENTE LASCIATI, MA LA SCUOLA CONTINUA LE PROPRIE ATTIVITÀ CON GLI ALLIEVI ESPERTI CHE FANNO GLI INSEGNANTI.

**SARÀ PRESENTE JACOPO MADAU**

**ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO**

**INAUGURAZIONE IL 12 MAGGIO ALLE ORE 18,30**

**PROIEZIONE DEL VIDEO**

## **LA LIXEIRA**

**SULLA SCUOLA DI COMUNICAZIONE  
“A MUNDZUKU KA HINA”**

**TESTO DI ROBERTO GALANTE  
REGIA DI GUIDO GALANTE**

**LA MOSTRA È CURATA  
E PRESENTATA DA PINO GORI  
artebenecom@gmail.com**

**LA MOSTRA RESTERÀ APERTA  
FINO AL 30 MAGGIO 2023**



**Centro  
Ricerche  
Olistiche  
Musica  
Arte**

**CASA DEL POPOLO  
DI QUINTO ALTO  
VIA GINO VENNI 8,  
SESTO FIORENTINO**

**CASA DEL POPOLO DI QUINTO ALTO**  
VIA GINO VENNI 8, SESTO FIORENTINO

**MOSTRA FOTOGRAFICA**

# “DAL LETAME NASCONO I FIOR...”

LE FOTO IN MOSTRA SONO STATE SCATTATE NELLA DISCARICA DI HULENE, MAPUTO, MOZAMBICO. AUTORI SONO GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DI COMUNICAZIONE “A MUNDZUKU KA HINA”. SCUOLA CHE È STATA IDEATA E ANIMATA DAL 2009 AL 2019 DALL'ARCHITETTO FOTOGRAFO ROBERTO GALANTE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE BASILICATA MOZAMBICO ONLUS. ALLIEVI DELLA SCUOLA SONO GIOVANI DI FAMIGLIE CHE RACCATTANO LA PROPRIA RISICATA SOPRAVVIVENZA DA CIÒ CHE RIESCONO A RICAVARE DALLA DISCARICA. UNA UMANITÀ DIMENTICATA CHE VIVE E SI NUTRE DI RIFIUTI CHE NON HA PRODOTTO. NEL 2019 ROBERTO CI HA PREMATURAMENTE LASCIATI, MA LA SCUOLA CONTINUA LE PROPRIE ATTIVITÀ CON GLI ALLIEVI ESPERTI CHE FANNO GLI INSEGNANTI.

**INAUGURAZIONE IL 12 MAGGIO**  
**ALLE ORE 18,30**



**LA MOSTRA RESTERÀ APERTA**  
**FINO AL 30 MAGGIO 2023**

**SARÀ PRESENTE JACOPO MADAU**  
ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO

**PROIEZIONE DEL VIDEO**  
**LA LIXEIRA**

**SULLA SCUOLA DI COMUNICAZIONE**  
**“A MUNDZUKU KA HINA”**

**TESTO DI ROBERTO GALANTE**  
**REGIA DI GUIDO GALANTE**

**LA MOSTRA È CURATA**  
**E PRESENTATA DA PINO GORI**  
artebenecom@gmail.com

